

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-11-2019

CENTRO

GAZZETTA DI REGGIO	28/11/2019	2	La piena del Po passa lentamente, a Luzzara l'acqua raggiunge gli argini maestri = Il Grande fiume si ferma a 7,80 metri ma rompe ancora gli argini consortili <i>Andrea Vaccari</i>	4
GAZZETTA DI REGGIO	28/11/2019	4	Un'altra notte fuori casa per gli abitanti di Ghiarole <i>Redazione</i>	6
LIBERTÀ	28/11/2019	22	Una strada spostata di 30 metri colata di fango sulla Statale 45 = In poche ore 11 frane e 8 smottamenti viabilità al collasso <i>Federico Frighi</i>	7
LIBERTÀ	28/11/2019	23	In Alta Valnure località isolate e sentieri interrotti da colate di terra e fango <i>Nadia Plucani</i>	9
LIBERTÀ	28/11/2019	23	Ci siamo attenuti alle procedure chi abita in golena si deve attrezzare <i>Redazione</i>	10
LIBERTÀ	28/11/2019	38	Protezione civile domenica festa per il nuovo deposito mezzi <i>Redazione</i>	11
LIBERTÀ	28/11/2019	40	Fondi maltempo il "no" del governo irrita la Regione <i>Redazione</i>	12
NAZIONE PISTOIA	28/11/2019	49	Pioggia record, allagamenti e polemiche <i>Daniele Bernardini</i>	13
NUOVA FERRARA	28/11/2019	2	Po, oggi il colmo di piena: allarme per i fontanazzi = Oggi c'è il colmo ma è piena "lunga" Sponde già invase da rifiuti e detriti <i>Stefano Ciervo</i>	14
RESTO DEL CARLINO ANCONA	28/11/2019	59	Protezione civile, in pensione lo storico capo Urbano Cotichella <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO FERRARA	28/11/2019	40	Po sorvegliato, resta l'allerta rossa = La lunga notte del Po Argini sotto sorveglianza <i>Francesco Zuppiroli</i>	17
RESTO DEL CARLINO FERRARA	28/11/2019	41	Noi sempre in prima linea per limitare le infiltrazioni <i>F.z.</i>	18
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/11/2019	49	Sisma, 24 famiglie senza certezze sulla casa <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO MODENA	28/11/2019	50	Grandi piene, amministrazioni immobili <i>Barbara Manicardi</i>	20
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	28/11/2019	38	L'acqua del po sfiora il paese = Cala il Po, Brescello riapre le scuole <i>Antonio Lecci</i>	21
TIRRENO	28/11/2019	11	Temporal e mareggiate codice giallo fino alle 24 <i>Redazione</i>	22
TIRRENO	28/11/2019	35	Cecina si smarca dall'intercomunale di protezione civile Il voto è compatto <i>Leoncina Marulli</i>	23
TIRRENO GROSSETO	28/11/2019	14	Protezione civile Commissari ed esperti discutono del Piano <i>Redazione</i>	24
TIRRENO GROSSETO	27/11/2019	15	Un'altra giornata di pioggia battente e vento forte <i>Redazione</i>	25
TIRRENO GROSSETO	28/11/2019	15	Parte il piano regionale contro l'erosione costiera <i>Gabriele Baldanzi</i>	26
TIRRENO GROSSETO	28/11/2019	31	Famiglie sfollate, in arrivo soldi dal "cippato" <i>Ivana Agostini</i>	27
CAFFÈ DI ANZIO-NETTUNO	28/11/2019	6	Anzio e Nettuno allagate: è emergenza <i>Redazione</i>	28
CENTRO	28/11/2019	2	Piani-neve, si apre il nuovo caso dei viadotti sequestrati in A14 <i>Redazione</i>	29
CENTRO	28/11/2019	19	Emergenza allagamenti: serve mezzo milione per un impianto <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DI AREZZO	27/11/2019	9	Tornano piogge e temporali sulla Toscana <i>Redazione</i>	31
GAZZETTA DI PARMA	28/11/2019	20	Colorno Cavo Enel in fiamme Principio di incendio, evacuate le elementari <i>Redazione</i>	32
LATINA OGGI	28/11/2019	22	Anzio chiede lo stato di calamità <i>Redazione</i>	33
LATINA OGGI	28/11/2019	32	Nuovo materiale per la Protezione civile <i>A M</i>	34
NAZIONE GROSSETO	28/11/2019	38	Sindaco determinato Non rischio le vite <i>Redazione</i>	35
NAZIONE GROSSETO	28/11/2019	38	Piano di protezione civile, avanti tutta <i>Andrea Fabbri</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-11-2019

NAZIONE GROSSETO	28/11/2019	38	Uno dei fiumi più importanti <i>Redazione</i>	37
NAZIONE GROSSETO	27/11/2019	57	Una prova molto dura per il maltempo: grazie a tutti gli operatori <i>Redazione</i>	38
NAZIONE PRATO	27/11/2019	46	La tregua è già finita tornano i temporali Scatta nuova allerta <i>Redazione</i>	39
NAZIONE PRATO	28/11/2019	49	Un altro giorno di pioggia intensa Sale il Bisenzio, ciclabili chiuse E resta anche l'allerta meteo <i>Redazione</i>	40
TIRRENO PIOMBINO ELBA	27/11/2019	22	Allerta gialla per temporali e vento forte <i>Redazione</i>	41
TIRRENO PISTOIA	28/11/2019	41	Due sottopassi vanno sott'acqua per le forti piogge <i>Redazione</i>	42
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	28/11/2019	16	Sisma e solidarietà il Picchio d'Oro 2019 va al tenore Bocelli = Il Picchio d'Oro a Bocelli stella della ricostruzione <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	43
adnkronos.com	27/11/2019	1	Sciocco e tanta pioggia <i>Redazione</i>	44
ansa.it	27/11/2019	1	Sisma, protocollo salvaguardia archivi - Marche <i>Redazione Ansa</i>	45
ansa.it	27/11/2019	1	Toscana, codice giallo per maltempo - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	46
ansa.it	27/11/2019	1	Maltempo, la piena del Po è in Emilia - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	47
ansa.it	27/11/2019	1	Ceriscioli, cambiare dl sisma "vuoto" - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	48
ilrestodelcarlino.it	27/11/2019	1	Allerta meteo rossa in Emilia Romagna, piena del Po preoccupa. "Non c'è da distrarsi" - Meteo <i>Il Resto Del Carlino</i>	49
perugiatoday.it	27/11/2019	1	Previsioni meteo, che tempo far? in Umbria: il nuovo bollettino <i>Redazione</i>	50
repubblica.it	27/11/2019	1	Maltempo, tornano le piogge al Nord: allerta rossa in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto <i>Redazione</i>	51
cinquequotidiano.it	27/11/2019	1	Bomba d'acqua a Roma, disagi e allagamenti - Cinque Quotidiano <i>Cinque Quotidiano</i>	52
cinquequotidiano.it	27/11/2019	1	Maltempo, traffico in tilt a Valmontone - Cinque Quotidiano <i>Cinque Quotidiano</i>	53
nove.firenze.it	28/11/2019	1	Maltempo: temporali, vento e mareggiate sulla Toscana centro nord <i>Redazione</i>	54
nove.firenze.it	27/11/2019	1	Toscana: tutti gli eventi aspettando il Natale <i>Redazione</i>	55
sienafree.it	27/11/2019	1	Maltempo: codice giallo per temporali, vento e mareggiate sulla Toscana centro nord <i>Redazione</i>	58
toscana-notizie.it	27/11/2019	1	Maltempo, codice giallo per temporali, vento e mareggiate sulla Toscana centro nord <i>Autore</i>	59
cronachemaceratesi.it	27/11/2019	1	Mozzicafreddo da Ceriscioli: - Mareggiate, 950mila euro di danni - Chiediamo lo stato di calamità <i>Redazione</i>	60
cronachemaceratesi.it	27/11/2019	1	Scossicci affonda nel mare, - la denuncia: Tre anni di indifferenza <i>Redazione</i>	61
firenzepost.it	27/11/2019	1	Maltempo: codice giallo in Toscana fino alle 24 di giovedì 28 <i>Redazione</i>	62
gazzettadireggio.gelocal.it	27/11/2019	1	Maltempo sul Nord Italia: allerta rossa in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto <i>Redazione</i>	63
newtuscia.it	28/11/2019	1	- Protezione Civile, il gruppo comunale di Piansano in prima linea <i>Redazione</i>	65
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	28/11/2019	7	Emergenza maltempo: a Tarquinia il sistema Coc ha funzionato bene <i>Redazione</i>	66
regioni.it	27/11/2019	1	[Marche] Il presidente Ceriscioli sul decreto sisma: "Notizie negative, chiediamo ai parlamentari di intervenire nella sostanza" <i>Redazione</i>	67
emiliaromagnanews24.it	27/11/2019	1	Modena: piano neve, oltre 1100 tonnellate di sale in deposito <i>Redazione</i>	68
gazzettadiparma.it	27/11/2019	1	Po, la piena è transitata. Golene ancora chiuse, ora preoccupa la pioggia - Video <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-11-2019

gazzettadiparma.it	27/11/2019	1	Po, la piena è molto lenta: la pioggia non migliora il quadro <i>Redazione</i>	71
gazzettadiparma.it	27/11/2019	1	Maltempo: Liguria, 480 mln danni pubblici <i>Redazione</i>	72
lanazione.it	27/11/2019	1	Maltempo: pioggia, vento, grandinate e mareggiate - Cronaca <i>La Nazione</i>	73
met.cittametropolitana.fi.it	27/11/2019	1	Regione. Maltempo, codice giallo per temporali, vento e mareggiate sulla Toscana centro nord <i>Redazione</i>	74
settesere.it	27/11/2019	1	Maltempo, piena del Po in Emilia, i Comuni a rischio <i>Redazione</i>	75
terzobinario.it	27/11/2019	1	Cerveteri, enduro: Damiano Incaini per Pascucci è "orgoglio della ProCiv" <i>Redazione</i>	76

La piena del Po passa lentamente, a Luzzara l'acqua raggiunge gli argini maestri = Il Grande fiume si ferma a 7,80 metri ma rompe ancora gli argini consortili

Come nel 2014 allagati il Fogarino e il Livello. Ieri il lento passaggio del colmo ha tenuto chiusi i ponti e spopolato Ghiarole

[Andrea Vaccari]

La piena del Po passa lentamente, a Luzzara l'acqua raggiunge gli argini maestri. È passato molto lentamente il colmo della piena del Po, che si è fermato a quota 7,80 metri. La situazione più critica ieri è stata vissuta a Luzzara, dove l'acqua ha rotto gli argini consortili allagando il Fogarino e il Livello. In pratica il fiume è arrivato fino all'argine maestro. La situazione è rimasta critica, prolungando la chiusura dei ponti di Boretto e di Guastalla e costringendo gli abitanti di Ghiarole a una nuova notte fuori di casa. I tecnici hanno tenuto sotto controllo i fontanazzi. Forze dell'ordine impegnate in controlli su possibili episodi di sciacallaggio. VACCARI E PINOTTI / PAGINE 2,3,4,5 Il Grande fiume si ferma a 7,80 metri ma rompe ancora gli argini consortili. Come nel 2014 allagati il Fogarino e il Livello. Ieri il lento passaggio del colmo ha tenuto chiusi i ponti e spopolato Ghiarole. Andrea Vaccari BORETTO. Le previsioni non hanno sbagliato: è stata una piena lenta che si è assestata poco al di sotto dei 7,80 metri. Sta passando la grande paura sulle rive della bassa reggiana, dove il Po, all'idrometro di Boretto, ha toccato il picco alle 14.30 di ieri pomeriggio sulla quota di 7 metri e 76 centimetri, con una portata di oltre 5 mila metri cubi al secondo. La situazione nel corso della giornata si è via via stabilizzata, come dimostrano i dati: dalla mezzanotte, il livello del grande fiume è cresciuto solo di una decina di centimetri, a dimostrazione del fatto che la spinta si sta gradualmente esaurendo. La pioggia caduta nel tardo pomeriggio di ieri non deve far pensare a un eventuale "ritorno" della piena, in quanto si è trattato di una perturbazione passeggera e non incisiva. Tanto che per la giornata di oggi è previsto il rientro del fiume all'interno della "famosa" quota dei 7.50 metri, al di sotto della quale poi potrà essere ripristinata la normale viabilità. Non è al momento ipotizzabile un orario preciso per la riapertura dei ponti Boretto-Viadana e Guastalla-Dosolo e per tutto l'argine maestro da Brescello a Luzzara, in quanto il deflusso dell'acqua sta procedendo a ritmo lento, ma si pensa al primo pomeriggio. L'Aipo fa sapere che nel tratto da Casalmaggiore a Boretto la criticità rimane elevata ancora per la giornata di oggi. Si conferma la criticità elevata (sopra la soglia 3, colore rosso) per i tratti seguenti del fiume, fino alla foce. Il colmo è previsto a Pontelagoscuro nel corso della giornata di oggi. LE GOLENE Per quanto la giornata sia stata tranquilla sui fronti di Boretto e Brescello - dove la frazione di Ghiarole era stata evacuata martedì e che fino al ritorno ai 7.50 metri resterà deserta, ma sorvegliata da forze dell'ordine e volontari), nel resto dei Comuni rivieraschi si sono verificati, com'era prevedibile, degli allagamenti nelle zone golenali. Il primo, in ordine cronologico, è avvenuto in località Fogarino a Luzzara, dove nella notte tra martedì e ieri ha rotto l'argine consortile, allagandola e bagnando l'argine maestro in tutto il territorio luzzarese. La rottura è avvenuta nello stesso punto del 2014, in una zona abitata ma che era stata evacuata per tempo e nella quale vive una decina di persone. Situazione simile anche a Gualtieri dove, nel tardo pomeriggio di ieri, ha rotto l'argine golenale. Anche qui pochissime le persone evacuate, appartenenti in due nuclei familiari già informati per tempo. In automatico, sia a Luzzara che a Gualtieri, è scattata la sorveglianza arginale da parte dei volontari di protezione civile per monitorare eventuali problemi ai fontanazzi. A Guastalla, infine, l'acqua ha sormontato alcuni tratti dell'argine Boschetto, ma si tratta comunque di allagamenti avvenuti all'interno della golena chiusa e dunque non hanno provocato disagi. IL METEO Anche per la giornata di oggi è stata emanata un'allerta di colore rosso. Si prevedono - spiega la Regione - venti forti da sud-ovest sui settori collinari e le aree di pianura orientale a ridosso della via Emilia, con intensità comprese tra 62-74 chilometri orari. La criticità idraulica nella zona è rossa per il transito della piena del fiume Po con livelli idrometrici superiori alla soglia 3. La pioggia caduta nelle ultime ore, infine, non dovrebbe influire in maniera incisiva sul livello del Crostolo, che attraversa la bassa reggiana e rimane uno dei principali affluenti del Grande Fiume. La sede di Aipo a Boretto dove fa bella mostra l'antica

pirodragaVeduta della piena con sullo sfondo la basilica di Boretto -tit_org- La piena del Po passa lentamente, a Luzzaraacqua raggiunge gli argini maestri - Il Grande fiume si ferma a 7,80 metri ma rompe ancora gli argini consortili

Un'altra notte fuori casa per gli abitanti di Ghiarole

Polizia, carabinieri e finanza in aiuto per i controlli anti-sciacallaggio Oggi a Brescello riaprono le scuole in attesa che l'esilio forzato cessi

[Redazione]

Un'altra notte fuori casa per gli abitanti di Ghiarole. Polizia, carabinieri e finanza in aiuto per i controlli anti-sciacallaggio. Oggi a Brescello riaprono le scuole in attesa che l'esilio forzato cessi. BRESCELLO. Si protrarrà ancora per qualche ora l'esilio dei cittadini brescellesi di Ghiarole, costretti ad abbandonare le proprie abitazioni dopo il superamento della quota di sette metri e mezzo all'idrometro di Boretto. A seguito dell'emanazione dell'ordinanza firmata dalla sindaca Elena Benassi, i residenti della frazione potranno rientrare solo quando il Po sarà tornato sotto quella soglia, molto probabilmente nella seconda parte della giornata di oggi. Intanto, ieri è trascorsa un'altra giornata lontano dalle case in golena per le oltre 200 persone che risiedono in quell'area. Quasi tutti sono riusciti a trovare una sistemazione autonoma da parenti o amici - anche se non sempre nelle immediate vicinanze mentre 30 persone che non avevano alternative al loro alloggio si trovano ospitate nella casa residenza anziani di Brescello. Nessuno, invece, ha scelto di avvalersi del centro polifunzionale di Villarotta, che il Comune di Luzzara aveva messo a disposizione. In queste ore, la frazione è off-limits: le uniche persone autorizzate ad accedere al cuore di Ghiarole sono i titolari dell'osteria "La golena", che svolge un po' le funzioni di "quartier generale" per i volontari che sono all'opera, dove possono trovare riposo e ristoro al termine dei rispettivi turni di servizio. A proposito di turni, prosegue ininterrotta la sorveglianza anti-sciacallaggio: numerosi sono i ghiarolesi che si alternano in due turni fissi, ai due ingressi della frazione per impedire che qualcuno si avvicini alle abitazioni con intenti furtivi. Questa dinamica proseguirà sino a fine emergenza, e si sta svolgendo con grande spirito di iniziativa e collaborazione, per tutelare gli interessi di tutti i residenti. Ad affiancarli ci sono comunque le forze dell'ordine, come polizia di Stato, carabinieri e ieri anche la Guardia di finanza. In azione anche i vigili del fuoco del distaccamento di Luzzara. Nelle menti di alcuni ci sono ancora i tragici ricordi dell'esondazione dell'Enza a Lentigione avvenuta meno di due anni fa e per questo nulla vuole essere lasciato al caso. A Brescello, come confermato dal Comune, nella giornata di oggi riapriranno regolarmente tutte le scuole di ogni ordine e grado. Inoltre, non subirà variazioni il tradizionale mercato settimanale, che si svolgerà regolarmente in piazza Matteotti come ogni giovedì. Così come avviene anche negli altri territori rivieraschi, il Comune richiama alla prudenza i cittadini, in questi giorni nei quali la curiosità potrebbe spingere qualcuno a mettersi in situazioni di pericolo. Si ricorda - spiega l'amministrazione comunale - che è vietato e sanzionabile nei termini di legge introdursi in zone vietate al transito, oltrepassando le transenne, in special modo se in prossimità del tratto arginale. Inoltrarsi in zone interdette può essere di ostacolo al lavoro della protezione civile. Inoltre può rappresentare un pericolo per voi e per i soccorritori impegnati nei soccorsi. In caso di necessità si può chiamare il Centro operativo comunale al numero 334-6206051, attivo per tutta la durata dell'emergenza 24 ore su 24. A.V. Polizia e guardia di finanza a Ghiarole ieri durante i controlli anti-sciacallaggio -tit_org-

Un'altra notte fuori casa per gli abitanti di Ghiarole

Una strada spostata di 30 metri colata di fango sulla Statale 45 = In poche ore 11 frane e 8 smottamenti viabilità al collasso

[Federico Frighi]

Una strada spostata di 30 metri colata di fango sulla Statale 45 Undici frane e otto smottamenti, la viabilità di ampie zone delle vallate sotto infarto. E' la mappa aggiornata dei danni del maltempo nella provincia di Piacenza. La situazione più grave è quella della strada che collega, in Comune di Ferriere, le località Folli e Casalcò: una frana ha spostato letteralmente di trenta metri un tratto di asfalto. Il movimento franoso ieri era ancora in corso. Altro caso allarmante sulla Statale 45. Prima della galleria di San Salvatore, ieri mattina una colata di fango e terra ha invaso la carreggiata portandosi dietro sassi e vegetazione. L'Anas è intervenuta con una ruspa per liberare la strada. In Comune di Farini è isolata la frazione di Predalbora, dove si trovano due aziende agricole di giovani imprenditori. La Coldiretti fa appello a un intervento rapido per ripristinare i collegamenti. SERVIZI alle pagine 22 e 23 In poche ore 11 frane e 8 smottamenti viabilità al collasso Federico Frighi Dieci frane, quattro cedimenti di sedi stradali, due cadute massi, altrettanti episodi di corsi d'acqua finiti sulla viabilità ordinaria... l'amministrazione provinciale sta facendo i conti dei danni del maltempo di questi giorni. Al momento sono 28 gli eventi registrati nel report da inviare alla Regione Emilia Romagna. Solo sulle strade provinciali. Vanno aggiunte poi le criticità della Statale 45, di competenza dell'Anas. Qui sono almeno cinque i punti dolenti con una frana - quella di ieri mattina nei pressi della curva delle Mondine zona San Salvatore - e quattro cedimenti della sede stradale, quasi tutti di proporzioni rilevanti. Sommando tutto si arriva ad un bilancio di 11 frane e 8 smottamenti. Una ferita enorme per la viabilità locale. E si tratta di un conteggio "in fieri"; bisognerà attendere le prossime ore, dopo il passaggio della nuova perturbazione, per avere un quadro completo. La situazione più grave, per quanto attiene le strade provinciali, è quella in Valnure, tra i Folli e Casalcò di Ferriere, dove una frana di imponenti dimensioni ha interrotto le comunicazioni, spiega Davide Marengi, il dirigente del Servizio viabilità dell'amministrazione provinciale. La strada si è spostata lateralmente di una trentina metri e il movimento è ancora in atto fa sapere. Altra frana importante è quella sulla strada per Cariseto: L'asfalto si è abbassato di diversi centimetri e il terreno anche qui continua a muoversi. Ok la Travo Bobbiano Riaperta ieri pomeriggio - in anticipo sui tempi previsti - la strada per Bobbiano, sia pure in maniera provvisoria. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Travo, Lodovico Albasi. Ci sono poi anche altre situazioni critiche - continua il report Marengi - in cui però la viabilità, pur con restringimenti di carreggiata, non è interrotta. Il dirigente della Provincia osserva che nonostante la pioggia di ieri non ci sono state al momento evoluzioni rispetto alla fotografia scattata martedì e lunedì. Naturalmente non escludiamo che ulteriori movimenti si possano verificare nelle prossime ore. La Provincia, in tutto il fine settimana, ha messo campo otto squadre suddivise tra lotto 1 e lotto 2 (le parti est e ovest del territorio). Non ci sono zone isolate - assicura il dirigente -. Anche dove la viabilità è interrotta vi sono strade alternative, magari lunghe e tortuose, però sono percorribili. Blocchi e punti critici A ieri sera risultavano interrotte due provinciali: la 654 di Valnure al km 55+200, a monte della località Folli in comune di Ferriere, e la 52 di Cariseto, tra Selva e Cariseto in Comune di Cerignale. Criticità serie ma non interruzioni su altre sette provinciali: la 18 di Zerba, tra Vezimo e Pey; la 412R di via Tidone, prima del centro abitato di Trevozzo; la 39 del Cerro; la 71 di Collerino, nei pressi del bivio per la località 01za; la 56 di Borla, loc. Comini; la 40 di Statto. Infine la 57 di Asereì. Fango e massi sulla 45 Sulla Statale 45 ieri mattina, come si diceva, si è aperto un nuovo punto critico. Prima della galleria di San Salvatore, nella zona della curva delle Mondine, fango e terra sono finiti sulla strada portandosi dietro massi e piante sradicate. L'Anas si è subito attivata e gli operai sono intervenuti con ruspe e badili per liberare la sede stradale. Il timore che scendano altri massi e terra assieme all'acqua è però forte. Sempre ieri tra Fabiano e la Bellaria la strada è stata liberata da uno smottamento; sempre nello stesso tratto si è anche abbassato l'asfalto. Già da oggi l'Anas cercherà di riempire l'avvallamento con catrame. A Centomerli, dove domenica si è aperta

una voragine nell'asfalto, si circola a senso unico alternato regolato da un semaforo con lunghe file nelle ore di punta. Anas ha riempito la voragine con sassi e uno strato di cemento. Oggi aggiungerà una gabbia di ferro ed un altro strato di cemento. Poi toccherà all'asfalto. Sempre sulla 45, a Bobbio, all'altezza della statua di San Colombano, lo smottamento dalla parte del Trebbia anche ieri ha guadagnato centimetri. TRA I FOLLI E CASALCO LA PROVINCIALE È STATA SPOSTATA DI TRENTA METRI Rimangono chiuse al traffico la strada Valnure e la Cariseto Critiche ma percorre altre sette arterie tra collina e montagni; Allerta meteo per vento Per oggi la Protezione civile ha diffuso un allerta meteo per venti forti da sud-ovest tra i 62 e i 74 km/h L'impegno del Consorzio Anche 8 tecnici del Consorzio di Bonifica di Piacenza insieme ad Aipo hanno controllato a piedi le arginature del Po Il Po da rosso ad arancio Ieri mattina alle 5,30 il Po a Piacenza è tornato sotto i 7 metri e l'allerta è scesa da rossa ad arancione Via Bivio sempre chiusa Rimane chiusa via Nino Bixio. La riapertura è prevista però nel corso della giornata a seconda del livello del Po Sulla statale "45" cadi fango, sassi e piante ti S.Salvatore e Mondini Lunghe code e senso alternato per i lavori a voragine di Centomei -tit_org- Una strada spostata di 30 metri colata di fango sulla Statale 45 - In poche ore 11 frane e 8 smottamenti viabilità al collasso

In Alta Valnure località isolate e sentieri interrotti da colate di terra e fango

[Nadia Plucani]

Nadia Plucani La situazione tra Folli e Casalcò nel comune di Ferriere è un disastro. Il sindaco Giovanni Malchiodi lo dice ormai senza voce per le migliaia di parole che in questi giorni e in queste ore ha speso con tecnici, operai, enti preposti al ripristino delle strade e delle situazioni che il maltempo ha messo in ginocchio. Da Vigolzone a Ferriere tutti i comuni sono stati interessati, seppure in diversa misura, da smottamenti e frane. Grave la situazione nel comune di Ferriere dove una frana ha spezzato due la strada provinciale tra Folli e Casalcò di Gámbaro isolando di fatto la località. Qui è un disastro - il commento del primo cittadino Malchiodi -. Piove ancora e c'è rischio di ulteriore peggioramento. E' interrotta anche la strada per Proverasso, abbiamo problemi a Cattaragna e Torrio, come anche sui percorsi alternativi alla provinciale 654 come la Valle Pompeggio perché è di modeste dimensioni e di minima larghezza, in forte pendenza e in dissesto perché interessata da una frana sin dal 2000. Problemi da Vigolzone a Ferriere. Acquedotto: attesa per le analisi, resta l'ordinanza Faremo una ricognizione per elencare le somme urgenze, ma non si può pensare di continuare a far passare la gente su strade alternative. Noi ce la mettiamo tutta, ma gli enti preposti devono attivarsi perché sia ripristinata la viabilità e riportata la normalità. Nel comune di Farini è isolata la località Predalbora di Groppa! Io, dove insistono due aziende agricole di altrettanti giovani imprenditori, Francesco Chinosi e Luca Modolo. La difficoltà è evidente perché si sono trovati con strutture e attrezzature bloccate al di là della strada. Per il ruolo che svolgono gli agricoltori in montagna - osserva il direttore di Coldiretti, Claudio Bressanutti -, quello di sentinella e di tenere vivo il territorio, che siano una o più aziende, chiediamo che si intervenga. La frana di Predalbora interrompe due dei sentieri del Trailvalley che partono da Rigolo di Bettola. Al di là dell'aspetto sportivo e del progetto TrailValley - commenta Samuele Bortolotto del Comprensorio Alta Valnure - c'è l'aspetto più ampio diprendersi cura del ter- Un disastro e piove con rischio di un peggioramento (Malchiodi) ritorio che il Comprensorio sarebbe già pronto ad affrontare grazie al movimento che si sta mettendo in moto nei comuni della vallata, ma che ha bisogno di una visione strategica da parte di tutti, anche a livello istituzionale. Anche Vigolzone è sotto monitoraggio. Stiamo monitorando in particolare la zona di Carmiano - informa il sindaco Gianluca Argellati - perché abbiamo smottamenti e una strada dissestata in direzione Chiulano su cui siamo dovuti intervenire per la messa in sicurezza. Abbiamo aperto una rete di cunette che erano otturate e che nella notte di domenica sono esondate con riversamento di fango, un intervento che è stato condotto insieme alla Protezione civile dell'Unione per evitare che le piogge successive potessero causare lo stesso problema. In tutti i comuni di Valnure in cui è stata emessa ordinanza di non potabilità dell'acqua si attende l'esito delle analisi per poterla revocare e permettere alla cittadinanza di tornare all'utilizzo alimentare e domestico. Si intervenga a Predalbora in aiuto delle sentinelle del territorio (Bressanutti) - tit_org-

LA PROTEZIONE CIVILE SUL CASO DI MORTIZZA. A SARMATO PIANO EMERGENZA DEL 2003

Ci siamo attenuti alle procedure chi abita in golena si deve attrezzare

[Redazione]

LA PROTEZIONE CIVILE Sub CASO DI MORTIZZA. A SARMATO PIANO EMERGENZA DEL 2003 Ci siamo attenuti alle procedure chi abita in golena si deve attrezzare Sul Po la grande paura è passata. Ieri mattina poco dopo le 5,30 il livello delle acque è sceso sotto i 7 metri sullo zero igrometrico e l'allerta si è ridotta da rossa ad arancione. Ieri sera, alle 18,45, il livello è sceso - sempre secondo le rilevazioni Aipo - a 6,05 metri. Passata la paura dunque è tempo di occuparsi delle cose che non vanno e di rispondere alle critiche che da Mortizza sono piovute sulla Protezione civile. In particolare dagli abitanti del comune di Piacenza destinatari dell'ordinanza di sgombero: due famiglie, per un totale di quattro persone, residenti in un cascinale area golena ma "appoggiato" all'argine maestro. Sott'acqua il cortile e parte del piano terra a causa dei fontanazzi, hanno difeso la propria casa dal Po con i propri mezzi - grazie ad un'idrovora prestata da privati senza aiuti dalla Protezione civile. Diversamente da quanto avvenuto nel 2016 quando i volontari, in una situazione meno grave, avevano portato sacchi di sabbia e una pompa. Ci siamo attenuti alle procedure - spiega il coordinatore della Protezione civile, Leonardo Dentoni -. I nostri uomini hanno pattugliato l'argine 24 ore su 24 e una vettura si è fermata in quel cascinale per 20 minuti a parlare con i proprietari. Poi abbiamo visto che è arrivato un trattore con un'idrovora di un'azienda agricola e non c'era bisogno di noi. Dunque un comportamento da manuale quello di quest'anno, ma gli anni scorsi? Erano state cortesie - taglia corso Dentoni -. Poi io avevo parlato personalmente con le famiglie e avevo avvisato loro di attrezzarsi, cosa che oggi hanno fatto. Non lo devo dire io - evidenzia ma mi sembra che anche quest'anno abbiamo agito bene. Tenendo conto che tutti sono volontari e l'alluvione ci ha colto ad inizio settimana, in un momento in cui fervono le attività lavorative. Alla fine però solo per Piacenza hanno operato più di 100 volontari da domenica a mercoledì ruotando su più turni, senza aiuti da altre province con un argine del Po tra i più lunghi. Dentoni punta l'accento sulla parola "volontari" Non siamo pagati - evidenzia -. Abbiamo tutti un grande cuore e non appena possibile aiutiamo, ma ci piacerebbe che anche gli altri si aiutassero un po'. Sarmato ferma al 2003 A Sarmato passa la piena del Po ma lascia qualche strascico polemico. Per la sindaca Claudia Ferrari, il Comune del quale ha preso in mano le redini dallo scorso maggio non sarebbe aggiornato contro le calamità naturali. La piena del Po è passata nel nostro territorio senza fare grandi danni ha sottolineato in consiglio comunale la giovane sindaca, alle prese con la sua prima "allerta rossa" Dobbiamo ringraziare il gruppo di protezione civile Alfa per il suo impegno ma, proprio in questa occasione, ci siamo accorti che il Piano di Protezione civile del nostro comune è fermo al 2003 e non è più stato aggiornato da 16 anni. Oggi questa diventerà una nostra priorità: per rispondere in maniera efficace alle emergenze, che potrebbero essere anche più gravi di questa piena del fiume, è fondamentale avere gli strumenti adatti. Federico Frighi Cristian Brusamonti La Protezione civile in pattuglia sugli argini FOTO DEL PAPA -tit_org-

Protezione civile domenica festa per il nuovo deposito mezzi

[Redazione]

n momento è arrivato. Domenica il gruppo di Protezione civile "Giuseppe Verdi" di Villanovaavrà il tanto atteso capannone per il ricovero dei propri mezzi. La consegna delle ñÙàó della struttura collocata accanto all'attuale edificio comunale in via Mattei, nell'area industriale del paese, è in programma domenica mattina alle 10.30. La struttura prefabbricata con chiusure perimetrali in pannelli, di 290 metri quadrati di superficie coperta, è pronta ad accogliere tre veicoli (tra cui unajEEP e un camion), tre carrelli, di cui uno con una torre faro e l'altro con una grossa idrovora, oltre ad attrezzature più piccole come idrovore, motoseghe, materiale per insacchettare e pale. In una stagione caratterizzata dal maltempo con ripetute allerte meteo e pericolo di piene, comequesti giorni, l'inaugurazione del capannone dellaProtezione civile si preannuncia come una festa per la comunità della Bassa piacentina dato che i volontari di Villanova coprono con il proprio servizio Unterà Unione BassaVal d'Arda Fiume Po. Parteciperà al momento istituzionale anche l'assessore regionale Paola Gazzolo: la Regione ha finanziato il progetto per un contributo complessivo di 140milaeuro..VP A Villanova inaugurazione del capannone gestito dal gruppo "Giuseppe Verdi" -tit_org-

Fondi maltempo il "no" del governo irrita la Regione

[Redazione]

Foroni: Roma riveda la decisione in merito allo stato d'emergenza La presidenza del Consiglio dei ministri respinge la richiesta di stato d'emergenza per i danni provocati dal maltempo a luglio e agosto. Nel Lodigiano i danni ammontano a 15 milioni di euro. L'assessore regionale al Territorio e alla Protezione civile, Pietro Foroni, taglia corto: Una decisione imcevibile. A fronte delle eccezionali manifestazioni di maltempo che da più di un anno stanno flagellando la nostra regione, dal Governo mi sarei aspettato un segnale di vicinanza perle nostre popolazioni messe cosi a dura prova - prosegue l'assessore - fino ad ora il sistema Lombardia ha retto, sia dal punto di vista della prevenzione che dell'emergenza, con stanziamenti di decine di milioni per opere contro il dissesto idrogeologico, ma a questo punto la situazione sta divenendo economicamente insostenibile. La richiesta di stato di emergenza, per i danni che hanno colpito il territorio tra il 25 luglio e il 13 agosto, era stata presentata il 22 agosto. Ma la risposta da Roma è stata una doccia fredda a tutti gli effetti. Secondo il Governo gli eventi in argomento - come si legge nella lettera firmata dal capo dipartimento, Angelo Borrelli - non sono tali da giustificare l'adozione di misure che trascendono le capacità operative e finanziarie degli enti competenti in via ordinaria. Si tratta infatti di eventi che non hanno richiesto l'adozione di misure di assistenza alla popolazione e di interventi urgenti non fronteggiabili a livello locale. L'appello al Governo è quindi chiaro: Deve rivedere la decisione in merito allo stato d'emergenza richiesto esbloccare al più presto i fondi necessari a far fronte ai danni, conclude Foroni. -Paola Arensi L'assessore regionale Foroni -tit_org- Fondi maltempo il no del governo irrita la Regione

Pioggia record, allagamenti e polemiche

[Daniele Bernardini]

In città precipitazione di 38 millimetri in nemmeno un'ora di temporale. In tilt la rete fognaria. Sartoni: Impossibile fare di più MONTECATINI! TERME Una violenta bomba d'acqua si è abbattuta su tutta la Valdinievole nel primo pomeriggio di ieri, a partire dalle 15.30. Per circa quaranta minuti la pioggia fittissima è precipitata sulle strade, intasando le caditoie di tutto il comprensorio, non certo adeguato a un fenomeno del genere, e allagando persino i marciapiedi. A Montecatini, il caso più eclatante è stato in viale Diaz, all'altezza dell'ex Accademia d'arte Diño Scalabrino, dove si è formato un vero e proprio corso d'acqua che dalla strada è esondato sui marciapiedi, procurando vari disagi agli automobilisti e ai pedoni. Una di questi ha fatto una ripresa video dove commenta lo scorrimento delle acque e l'impossibilità di attraversare la strada. Lo stesso problema si è verificato nella zona di via Cristoforo Colombo, Anche la zona del parco termale ha subito vari allagamenti a causa della pioggia, con i vialetti laterali e quelli interni di fatto impraticabili. Le foglie cadute dagli alberi, nonostante gli interventi effettuati dal Comune nei A PESCIA Frana in via del Colle a Veneri, famiglie isolate fino all'arrivo dei soccorsi giorni scorsi, sono andate a ostruire varie caditoie, contribuendo ad allagare varie strade e marciapiedi in città. Per fortuna, la breve durata della fortissima precipitazione e l'impegno del personale del Comune hanno consentito di riportare la situazione alla normalità abbastanza alla svelta. La vicenda, comunque, offre lo spunto per una nuova polemica politica. Il consigliere di minoranza Ennio Ruceo, capogruppo del Partito Democratico, coglie l'occasione per polemizzare con l'amministrazione. Quando in Comune c'era qualcun altro - afferma sul suo profilo Facebook - chi ne ha preso il posto, di fronte alle bombe d'acqua, gridava Mai più! Affermazione di per sé solenne, che non dovrebbe dare adito a scusanti. Ma tant'è. Oggi scopriamo, paradossalmente dagli stessi autori di quel manifesto di propaganda politica, che davanti a questi eventi si può fare ben poco. Ma questo si sapeva anche prima, solo che si faceva sciacallaggio sulla pelle della città per fini politici. Alessandro Sartoni, assessore ai lavori pubblici, sempre sulle pagine del social network, sottolinea l'eccezionalità della situazione. Che cosa dobbiamo fare, quando vengono bussate del genere - spiega - in assenza di qualsiasi allerta regionale, o tre a mettere in giro il personale a disposizione e la Vab, avvisare in tempo reale il personale reperibile di Acque Spa per il sottopasso dell'ippodromo, dopo aver pulito per giorni le caditoie, chiamare un esorcista? Anche a Pescia, il sindaco Oreste Giurlani ha monitorato in modo costante la situazione. Tanta acqua e vento forte - sottolinea - hanno provocato disagi e tanta preoccupazione. Stiamo monitorando la situazione sul territorio. Abbiamo ricevuto segnalazioni da via Sismondi dove i tombini non ricevevano più acqua e da via Squarciabocconi e via Fattori. Dalla sede di Ponte Buggianese del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno, inoltre, è arrivata una notizia positiva. Le precipitazioni intense di ieri pomeriggio non hanno comunque creato problemi al reticolo di bonifica e idraulico dei corsi d'acqua della Valdinievole. I livelli, comunque, sono monitorati costantemente. Alla fine su Montecatini sono piovuti 38 millimetri d'acqua, su Pescia 33 e 28 sul Battifolle, sul bacino del fiume Pescia. A Veneri in via del Colle una piccola frana ha isolato alcune famiglie finché non sono stati rimossi i detriti dalla sede stradale. Daniele Bernardini Tanti gli interventi per Protezione civile e Vigili del fuoco in Valdinievole -tit_org-

Po, oggi il colmo di piena: allarme per i fontanazzi = Oggi c'è il colmo ma è piena "lunga" Sponde già invase da rifiuti e detriti

[Stefano Cervo]

Po, oggi il colmo di piena: allarme per i fontanazzi L'allerta rossa per questa lunga piena del Po è prolungato fino alla mezzanotte di oggi, anche se la piena a Pontelagoscuro passerà ben prima. Secondo le previsioni dell'Aipo i valori superiori alla soglia 3 (criticità elevata) non dovrebbero superare i 3 metri al di sopra del livello di guardia, un dato ragguardevole. CIERVO / PAGINE 2 E 3 Oggi c'è il colmo ma è piena "lunga" Sponde già invase da rifiuti e detriti Corrente veloce, I livello previsto è attorno a +3 metri Ronde rafforzate, per ora i ponti fino al Delta restano aperti FERRARA. L'allerta rosso per questa lunga piena del Po è prolungato fino alla mezzanotte di oggi, anche se la piena a Pontelagoscuro passerà ben prima. Secondo le previsioni dell'Aipo i valori superiori alla soglia 3 (criticità elevata) non dovrebbero superare i 3 metri al di sopra del livello di guardia, un dato ragguardevole ma al livello o leggermente inferiore a quello della piena del 2014 e nemmeno da "top ten" assoluta. Di fatto è comunque oggi la giornata della massima allerta e sorveglianza lungo gli argini sottoposti da giorni ad una pressione anomala, come testimonia il primo fontanazzo, a Guarda. Sono per il momento escluse chiusure dei ponti nel Ferrarese e ulteriori provvedimenti di sgombero, dopo quelli già adottati a Ferrara, Bondeno e Riva del Po. Bisognerà tener d'occhio soprattutto i curiosi che già ieri affollavano la zona attorno al ponte di Santa Maria Maddalena. E a Pontelagoscuro gli sfollati lasciano vuoto il ricovero al centro sociale Il Quadrifoglio per dormire a vista delle loro abitazioni, per contrastare furti e sciacallaggi, che purtroppo si sono già verificati nelle ultime ore. L'ASPINTADELFiume Chi viaggia sul fiume in queste ore non può nascondere un fondo d'inquietudine. L'acqua corre veloce, scura, infrangendosi con violenza sui contrafforti dei piloni e portando con sé grossi tronchi, detriti di ogni genere e una quantità impressionante di rifiuti: bottigliette, residui di plastica e oggetti di ogni genere. Lungo le sponde soprattutto nella zona del Copparese cominciano già a formarsi delle piccole discariche, e proprio l'emergenza detriti sarà la questione principale da affrontare una volta superata l'emergenza-piena. La spinta della corrente, se non altro, ha finora impedito il formarsi di accumuli di detriti a ridosso dei piloni dei ponti, che costituiscono un potenziale pericolo-dighe. TUTTI MOBILITATI Ieri pomeriggio si è riunito in Prefettura il Centro coordinamento soccorsi, per fare il punto in vista della giornata più critica. C'erano sindaci e assessori di Ferrara, Bondeno, Riva del Po, Mesola e Goro, oltre ai vertici delle forze di Polizia e dei Vigili del fuoco, e ai rappresentanti dell'agenzia regionale di Protezione civile, dell'Agenzia interprovinciale Po, del Consorzio di bonifica, di Anas e Autostrade d'Italia. Riunione analoga è stata svolta sull'altra sponda del Po, a Rovigo. Si è anzitutto preso atto delle previsioni che parlano di un livello massimo raggiungibile lievemente al di sotto dei 3 metri, con una piena al di sotto del picco che si dovrebbe protrarre almeno fino alle 13 di domani, se non oltre. Nelle ultime ore il livello ha mostrato un andamento altalenante, forse a causa dell'acqua che invade le golene interne ancora asciutte o convogliata nei canali, sulla sponda veneta. La Prefettura ha invitato gli enti proprietari delle strade ad attivare un servizio di vigilanza 24 ore su 24 per le infrastrutture che attraversano il Po fino a cessata emergenza, ad integrazione dell'attività di monitoraggio continui lungo gli argini della sponda destra Po in provincia di Ferrara, per circa 120 chilometri, da parte di Aipo e dei volontari della Protezione civile. È stata esclusa, al momento - è la formula usata dalla Prefettura - l'esigenza di chiusura o limitazione del traffico sui ponti di attraversamento del fiume fino al Delta, sulla A13 Bologna-Padova, sulla Statale 16 e sulla Ss 309 (la Romea, ndr), e sui due ponti nei pressi del centro abitato di Ariano Ferrarese. I Comuni hanno assicurato vigilanza idraulica, rinforzo degli argini e misure emergenziali per la popolazione. I sindaci si sono riservati altri provvedimenti nel corso della giornata, dopo le evacuazioni golenali già effettuate. NON SI SPOSTANO Le sei famiglie che abitano nelle case sfollate di via Risorgimento, però, non si sono mai allontanate di molto dalle loro abitazioni. Dormono tutti nelle auto parcheggiate nella stradina di accesso alla golena, con un metro e mezzo di margine dall'acqua in risalita, per tenere d'occhio le

loro case. Nelle evacuazioni degli anni scorsi si erano già registrati atti di sciacallaggio, con irruzioni e furti nelle case momentaneamente abbandonate, ma nemmeno la "sorveglianza attiva" è sufficiente a tutelarsi da sorpresa. Ad una signora è bastato allontanarsi un po' lasciando la borsetta in auto, per ritrovarsi il vetro rotto con tentativo d'infrazione. Paura? Per risposta questi residenti fanno vedere una specie di asta graduata che piantano a terra per misurare il livello dell'acqua: è ancora lontana dai livelli di pericolo, dicono. Stefano Ciervo Gli sibilati di Ponteauro a pochi metri dall'acqua: altri episodi di sciacallaggio LE Meteo clemente Poche nuvole e venti deboli Il colmo della piena se non altro sarà accompagnato da un meteo clemente. Dopo la giornata piovosa di ieri, sono previste da oggi a sabato tre giorni soleggiati o quanto meno senza precipitazioni, condizioni meteo ideali per favorire il deflusso. Da domenica, che segna l'inizio del mese di dicembre, si prevedono altre piogge alternate sulla pianura ferrarese. Ad incidere sulla capacità di ricezione del mare della massa d'acqua che sta arrivando dal Po, in effetti, è soprattutto la presenza o meno del vento di scirocco "in entrata" da est, che i modelli previsivi non contemplano nei giorni cruciali della piena. Per oggi, infatti, Arpa prevede venti molto deboli sulla costa tra l'Emilia e il Veneto, per l'intera giornata, con un rinforzo ma in "uscita" nelle ore serali. Stessa situazione per la giornata di domani. Incoraggia anche il fatto che le precipitazioni sui rilievi appenninici sono previste deboli o assenti, il che significa che il ruolo degli affluenti del Po dovrebbe ridursi in maniera significativa nelle prossime ore. Già ieri parte del Secchia era tornato alivello "giallo". - tit_org- Po, oggi il colmo di piena: allarme per i fontanazzi - Oggi il colmo ma è piena lunga Sponde già invase da rifiuti e detriti

Protezione civile, in pensione lo storico capo Urbano Cotichella

[Redazione]

FABRIANO In pensione lo storico uomo delle nevi del Comune. Dopo 42 anni di servizio, il responsabile della Protezione civile Urbano Cotichella taglia l'atteso traguardo e lascia il posto di guida dell'ufficio tecnico. Martedì l'abbraccio commosso con i colleghi e con l'assessore di riferimento Cristiano Pascucci ha sancito l'uscita di scena dell'uomo delle molteplici notti insonni, spesso in camper, durante le emergenze di meteo e sisma. -tit_org-

Po sorvegliato, resta l'allerta rossa = La lunga notte del Po Argini sotto sorveglianza

[Francesco Zuppiroli]

Po sorvegliato, resta l'allerta rossa Oggi il passaggio della piena. Protezione civile in azione. Vertice in prefettura: Nessun ponte sarà chiuso zuppirolii alle pagine 4-5 La lunga notte del Po Argini sotto sorveglianza I controlli e l'ansia degli sfollati. Vito Valle (circolo Canottieri): La situazione è gestibile ma I fiume porta con se tanti detriti di Francesco Zuppiroli FERRARA Il Po minaccia, ma ancora non spaventa. Sono circa 50 i centimetri d'acqua di cui è cresciuto il 'Grande Fiume' nella giornata di ieri, arrivando a lambire gli argini fino a meno di venti metri dal ciglio. Una distanza sufficiente però a non far allontanare i residenti della golena di Pontelagoscuro dalle proprie abitazioni. Circa una ventina di persone infatti nella notte fra martedì e ieri hanno preferito dormire in auto nei pressi delle residenze, senza sfruttare l'ospitalità offerta dal centro Quadrifoglio. È più la paura degli sciacalli quindi che quella per le condizioni in cui versa il Po, la cui piena è attesa nelle ore comprese fra la notte e la mattinata odierna, quando l'onda lunga proveniente da Piacenza scenderà sino a Ferrara. Acqua che si aggiunge all'ac- La paura dei residenti Alcuni residenti ai bordi delle strade controllano il livello del 'Grande Fiume' che, di ora in ora, si alza sempre di più. La memoria di chi quel luogo di confine l'ha abita da molto tempo, corre però dritta al 2000. L'incedere del Grande Fiume Il livello del Po si è alzato di quasi cinquanta centimetri nella giornata di ieri andando a lambire gli argini fino a meno di venti metri dal ciglio. Una distanza sufficiente a non far allontanare residenti che, però, non hanno lasciato le loro abitazioni, pur non avendo dormito al Quadrifoglio qua, quando ieri alle 15.15 circa una densa coltre nuvolosa ha poi oscurato il cielo ferrarese, aumentando l'allerta meteo che deve monitorare anche l'evolversi della situazione pioggia. Un pericolo che insomma c'è, ma che non basta ad allontanare i drappelli di curiosi che anche ieri si sono avventurati lungo gli argini per osservare il fiume in piena. Non ci dovrebbero essere problemi, ora la corrente scorre veloce e questo è un bene, perché significa che la piena defluirà più rapidamente è il pensiero comune di chi il lungo Po lo abita da anni e ricorda scenari ben peggiori come: La piena del 2000. Allora il livello dell'acqua fu superiore a quello attuale di almeno un metro commenta Vito Vavalle, vicepresidente della Canottieri. Si va in barca tuttavia per le zone adiacenti alla sede in via della Ricostruzione, dove l'acqua ha superato la terra di almeno tre metri, rendendo impraticabile l'accesso ai garage. Per il momento è impossibile quantificare i danni - continua Vavalle -, ma la situazione è ancora gestibile. L'unico vero rischio è che non reggano gli argini, ma generalmente sono rimasti pochi residenti nella golena e i problemi sono più derivati dalle migliaia di tonnellate di legna che il fiume in piena trasporta con sé e si lascia dietro al suo passaggio. Nel frattempo, la velocità con cui il livello dell'acqua continua d'aumentare ha diminuito la propria intensità, non superando il centimetro ogni ora. Ulteriori sviluppi ci saranno nelle ore immediatamente successive alla mezzanotte, nel frattempo la macchina dei soccorsi resta vigile e pronta a intervenire quando da normale amministrazione la piena dovesse trasformarsi in qualcosa di più simile al 2000. Il vicepresidente del circolo Canottieri, Vito Valle, si dice preoccupato per la tenuta degli argini. Perché, dice Valle, al di là della piena in sé e del progressivo aumento del livello dell'acqua e della relativa corrente, il timore maggiore è quello dei detriti che il 'Grande Fiume' si porta inevitabilmente con sé. Anche se, precisa il vicepresidente, non abbiamo troppa paura perché di base hanno sempre retto L'anno del terrore Duemila leghe sotto il fiume. La piena del 2000 è ancora assolutamente viva nella memoria storica di chi il fiume ce l'ha nel sangue. Allora il livello dell'acqua f

u superiore a quello attuale di almeno un metro. Oggi, si va in barca tuttavia per le zone adiacenti alla sede in via della Ricostruzione, dove l'acqua ha superato la terra di almeno tre metri, rendendo impraticabile l'accesso ai garage.

-tit_org- Po sorvegliato, resta allerta rossa - La lunga notte del Po Argini sotto sorveglianza

Noi sempre in prima linea per limitare le infiltrazioni

Il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Franco Dalle Vacche Ieri mattina il vertice in prefettura per coordinare le operazioni di controllo

[F.z.]

Il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Franco Dalle Vacche Ieri mattina il vertice in prefettura per coordinare le operazioni di controllo Ferrara fa I punto attorno alle condizioni di piena in cui versa il Po. Perdura l'allerta rossa diramata dalla Regione e valida fino a domani che ha reso necessario ieri pomeriggio I vertice in Prefettura del Centro Coordinamento Soccorsi, presieduto dal Prefetto Michele Campanaro, per fare il punto della situazione. Ieri sera il livello del Po, registrato dalla stazione idrometrica di Pontelagoscuro, ha raggiunto il livello massimo, con valori superiori alla soglia di criticità elevata, con previsioni d'innalzamento ulteriore stimati da A.i.p.c., rispetto al dato attuale, di +2.56 sopra il livello di guardia. In relazione a tale situazione di allerta, la Prefettura ha invitato gli enti proprietari delle strade a porre in essere un servizio di vigilanza h24 delle infrastrutture viarie di attraversamento del Po fino a cessata emergenza, a integrazione dell'attività di monitoraggio continuo lungo gli argini della sponda destra Po in provincia di Ferrara, per circa 120 chilometri, da parte di A.i.p.o. e dei vo- lontari, regionali e locali, della Protezione civile. Al momento è esclusa l'esigenza di chiusura o limitazione del traffico sui ponti di attraversamento del fiume fino al delta e sui due ponti adiacenti al centro abitato di Ariano Ferrarese. Un Po che quindi mette tutti sull'altolà, ma che salvo straripamenti o rotture degli argini non dovrebbe creare ulteriori danni oltre agli allagamenti delle golene già verificatisi. L'area ferrarese riferita al Grande Fiume è di competenza regionale - commenta il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Franco Dalle Vacche, presente al vertice di ieri -. Dal fronte sud, dove pochi giorni fa abbiamo fronteggiato e superato senza complicazioni la piena del Reno, ora ci spostiamo al fronte nord del Po, il quale però consta di argini storici e più imponenti. Chiaramente si tratta di una piena importante, ma anni fa si è visto di peggio. Più il fiume va verso la foce e più il letto si stende, espandendo la superficie di deflusso delle acque. Noi come Consorzio operiamo in prima linea di difesa per individuare, confinare e difendere eventuali infiltrazioni negli argini. Come tutti siamo in stato di allerta, ma internamente al Po non abbiamo strutture, il lavoro di regolamentazione e contenimento lo stanno già svolgendo golene e argini. Una piena che quindi, rimanendo entro gli argini, non dovrebbe nemmeno avere grosse ripercussioni sul sistema idrico provinciale. Il problema piuttosto sono i 160 millimetri medi di pioggia registrati nel solo mese di novembre - continua Dalle Vacche -, con una sproporzione a fine mese che ci ha obbligati a un extra-sforzo importante nella gestione idrica che ci porterà in proiezione a spendere circa 450mila euro per l'energia elettrica, 200mila in più del normale. f.z. PRECIPITAZIONI La grande pioggia caduta in questi giorni comporterà un dispendio di oltre 450 mila euro per la gestione idrica Il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Franco Dalle Vacche -tit_org-

Sisma, 24 famiglie senza certezze sulla casa

[Redazione]

Il geometra Luchetti: tre palazzine a rischio per gli smottamenti, il Comune non può sbloccare la situazione. Finire sotto inchiesta è stato spiacevole, ma lo è molto di più sapere che 24 famiglie, a tre anni dal terremoto, ancora non sanno che fine faranno le loro case. Il geometra Silvano Luchetti, responsabile dell'ufficio tecnico di Loro Piceno, era stato accusato con l'ex sindaco Nenia Catalini di omissione di atti d'ufficio, per il mancato sgombero di quattro palazzine in via Colombo. Ma se la storia in tribunale è finita con l'archiviazione, quella reale purtroppo sembra lontana dalla conclusione. Dopo il terremoto - racconta il geometra - oltre agli edifici furono valutati anche i terreni su cui erano costruiti. Partì un monitoraggio e il 18 maggio 2017 i geologi fecero un sopralluogo; quattro palazzine in via Colombo, costruite dall'Era? tra gli anni Settanta e Ottanta, con appartamenti che poi erano stati quasi tutti comprati da chi li abitava, furono ritenute a rischio per una paleofrana, uno smottamento esteso, rimasto silente per anni e riattivato dal terremoto. Una palazzina era stata sgombrata subito dopo le scosse perché molto danneggiata, le altre tre invece avevano alcuni appartamenti con danni lievi e dunque sgomberati, e altri agibili. Secondo i geologi, la paleofrana minacciava però tutti e quattro gli edifici, e quindi non poteva restarci nessuno. Era una comunicazione urgente, ma le schede furono spedite al Comune tre mesi. Ma ad agosto, in piena emergenza, con alcuni dipendenti in ferie, queste schede non arrivarono al sindaco né all'ufficio tecnico. Che erano state fatte le verifiche a maggio e comunicate ad agosto l'ho saputo mesi dopo - prosegue Luchetti -, quando un tecnico per fare dei lavori in via Colombo si è rivolto all'Ufficio ricostruzione e le ha trovate. Dopo l'accusa, l'ex sindaco e il geometra, difeso dall'avvocato Luca Pascucci, hanno dimostrato che la frana era stata monitorata con indagini che avevano escluso i rischi. E i due sono stati prosciolti. Ma in via Colombo il problema resta - prosegue Luchetti -. Si tratta di valutare la paleofrana, che dopo secoli si è riattivata. Oltre al Comune, di quell'area si stanno interessando la Regione, la protezione civile, l'ufficio del commissario, l'ufficio per la ricostruzione, il servizio nazionale di microzonizzazione sismica, l'Ispra. Si tratta di capire se si possa ricostruire lì o no, e ci ovogliono tecnici esperti in questa specifica materia. Ci sono 24 famiglie ancora in attesa di sapere che ne sarà delle loro case. Per i proprietari questa incertezza causa grandissima sofferenza, e gli amministratori purtroppo non possono fare nulla. RIPRODUZIONE RISERVATA LE SUE PAROLE In via Colombo il problema rimane, ora bisogna valutare la paleofrana L'avvocato Luca Pascucci difende il geometra Silvano Luchetti - tit_org-

Grandi piene, amministrazioni immobili

[Barbara Manicardi]

NOI MODENESI risponde BARBARA MANICARCI I lavori fatti a San Pancrazio per la costruzione dell'argine in affiancamento al muretto sono fermi al 30% dell'opera e l'alveo è stato spostato per un 40%, quindi per ora non serve a nulla. A opera finita si metterà in sicurezza il fiume solo per le piene piccole. Per le piene grandi non ci sono nemmeno i progetti. Massimo N. In questi giorni (ma è ormai una triste consuetudine) i modenesi rivivono l'incubo delle piene e il conseguente terrore di una esondazione che, come abbiamo avuto modo di vedere nel 2014, non è una remota ipotesi. Ad ogni precipitazione persistente (soprattutto in montagna), fuori dal comune (ormai lo sono tutte) o eccezionale i cittadini tremano e le amministrazioni pure. La protezione civile è perennemente allertata e nelle zone a rischio i residenti hanno la valigia sempre pronta. Tutto questo potrebbe essere evitato da una minore cementificazione, da una vera prevenzione (costerebbe meno rispetto all'emergenza) e da investimenti che portino anche a risultati concreti. -tit_org-

L'acqua del po sfiora il paese = Cala il Po, Brescello riapre le scuole

[Antonio Lecci]

Cala il Po, Brescello riapre le scuole Oggi studenti in classe, finisce l'emergenza per le famiglie allontanate da casa: Il passaggio è molto len di Antonio Lecci E' alle 15,45 di ieri che il fiume Po ha raggiunto il suo massimo livello di questa piena, all'idrometro di Boretto, segnando 7,76 metri. In mattinata si era avuto un calo dopo aver toccato i 7,74 metri, ma si trattava dell'effetto del cedimento di alcuni argini interni, che con l'esondazione in nuovi spazi di golena aveva fatto calare, pur se di pochissimo, il livello generale nel tratto reggiano del fiume. Dalle 16 in poi è iniziato il lento calo della quota, che alle 19.30 era a 7,60 metri. Questo significa che entro la mattinata dovrebbe tornare sotto i 7,50 metri, permettendo così la riapertura dei ponti di Guastalla e di Boretto, oltre che dell'ex Statale 62 fra Luzzara e Brescello. Il rientro sotto i 7,50 metri del Po significa anche l'automatica revoca dell'ordinanza di sgombero della frazione golenale di Ghiarole, con i residenti finalmente autorizzati al ritorno a casa dopo due notti fuori dalle loro abitazioni. Una trentina di loro ha trovato ospitalità in un'area della casa protetta brescellese. Gli altri hanno trovato alloggio da parenti e amici. Non c'è stato neppure bisogno di usare i posti messi a disposizione nella palestra comunale. Nella nottata di ieri, intanto, il fiume ha rotto l'argine consortile che protegge la zona del Fogarino a Luzzara, allagandola e bagnando l'argine maestro in tutto il territorio luzzarese. Qui già da due giorni era stata prevista l'evacuazione dell'area, dove vivono dieci persone e dove è attivo un maneggio di cavalli. Nella vicina Guastalla ieri mattina l'acqua ha sormontato alcuni tratti dell'argine Boschetto, ma si tratta comunque di allagamenti all'interno della golena chiusa. Da oggi scuole tutte aperte, comprese quelle di Brescello, ieri rimaste chiuse. Attivo il trasporto ferroviario nel tratto Parma-Suzzara, pur se con possibili rallentamenti nel tratto fra Guastalla e Brescello. Qualche tracimazione si è verificata pure a Gualtieri, all'altezza del Livello, dove si trova l'argine del Crostolo. Nei punti delle tracimazioni si è intervenuti con i droni in dotazione alla polizia locale della Bassa Reggiana. Le immagini registrate dall'alto sono destinate agli uffici tecnici dei Comuni, della Protezione civile e dell'Alpe, per poter valutare eventuali miglioramenti per rendere gli argini ancora più sicuri. Nel primo pomeriggio di ieri, dopo aver fatto tappa a Brescello e Boretto, sugli argini guastallesi è arrivato il prefetto Maria Forte per effettuare una verifica diretta sul territorio, incontrando il sindaco Camilla Verona e l'assessore Ivan Pavesi, i quali hanno spiegato la situazione, confermando i dati già emersi negli incontri del giorno prima insieme ai tecnici di Aipo e della Protezione civile. Il rappresentante del governo nazionale, alla sua prima esperienza di piena del Po dal suo insediamento a Reggio, ha colto l'occasione per lodare il volontariato impegnato nelle operazioni di controllo della piena: Il mio giro è di verifica e monitoraggio della situazione, che è quella che ci aspettavamo. Ci si augura solo - ha dichiarato il prefetto - la piena tenuta del sistema che abbiamo attivato. TOCCATA QUOTA 7,76 METRI Massimo raggiunto ieri alle 15.45. Rotto a Luzzara l'argine consortile, raggiunto quello maestro -tit_org- L'acqua del po sfiora il paese - Cala il Po, Brescello riapre le scuole

la perturbazione sulla regione

Temporalì e mareggiate codice giallo fino alle 24

[Redazione]

LA PERTURBAZIONE SULLA REGIONE FIRENZE. In Toscana si protrae fino alle 24 di oggi il codice giallo per temporalì, rischio idrogeologico, vento e mareggiate. Secondo quanto spiega una nota della Regione, permane la perturbazione sulla Toscana, con condizioni di instabilità. Per questo la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale confermando il codice giallo per pioggia per tutta la giornata di ieri, ha emesso anche un codice giallo sulla Toscana centro settentrionale e sull'Arcipelago fino alla mezzanotte di oggi, per possibili temporalì locali con raffiche di vento e grandinate solo occasionali e mareggiate sulla costa. Tra gli altri punti critici da segnalare la situazione di Prato, dove il fiume Bisenzio continua a salire di livello. La Protezione civile informa che il corso d'acqua ha raggiunto lo 'O idrometrico' dopodiché si rischia di avere Mareggiata a Piombino e l'acqua al primo livello di guardia. Vista la situazione il Comune ha chiuso in via precauzionale le piste ciclabili, che sono quasi tutte vicine al Bisenzio. -tit_org-

Cecina si smarca dall'intercomunale di protezione civile Il voto è compatto

[Leondina Marulli]

Cecina si smarca dall'intercomunale di protezione civile Il voto è compatto Si va verso l'ambito condiviso con le realtà interessate dal corso del fiume lasciando Rosignano, Bibbona e Castagneto Carducci CECINA. Formalizzata l'uscita dall'intercomunale della Protezione civile, la gestione associata delle funzioni tra i Comuni di Rosignano, ente capofila. Cecina, Bibbona e Castagneto Carducci. Il sindaco di Cecina, Samuele Lippi, ha avviato le procedure per sganciarsi, dando il preavviso previsto dalla convenzione siglata dai quattro Comuni, così da cercare altre forme di organizzazione del servizio di protezione civile. La decisione è dovuta al fatto che queste funzioni devono essere regolate tra i Comuni che insistono sul fiume Cecina, spiega Lippi. L'atto è stato approvato ieri in consiglio comunale, incassando anche il voto favorevole dei consiglieri di opposizione Chiara Tenermi (Forza Italia) e Michele Ferretti (Movimento cinque stelle) mentre il resto della minoranza ha optato per l'astensione in attesa di capire come si evolverà il discorso, considerato che i punti interrogativi sono ancora tanti, ha sottolineato il consigliere della Lega, Federico Pazzaglia. Un documento, dunque, che formalizza la fuoriuscita in vista della creazione di un nuovo intercomunale con i Comuni di Guardistallo e Casale Marittimo. Non solo: voteremo una delibera di giunta per istituire l'ufficio per la protezione civile, al cui interno - spiega ancora Lippi - saranno dislocate due unità in termini di personale, una figura tecnica e l'altra legale, oltre al comandante della polizia municipale, responsabile di protezione civile dal punto di vista tecnico. In questo modo c'è un'apertura all'alta via di Cecina e, in questo, il contratto di fiume ci viene incontro: un percorso iniziato l'anno scorso che, tra gli obiettivi, conta proprio quello della messa in sicurezza idraulica del fiume, oltre agli altri aspetti legati al turismo, allo sport e alla storia. E i Comuni coinvolti nel contratto di fiume sui quali insiste il fiume Cecina, sono Riparbella, Montescudaio, Guardistallo, Casale Marittimo, Casteinuovo Montecatini, Pomarance Volterra e Monteverdi. A breve ci aggregheremo con Guardistallo e Casale all'interno del protocollo del fiume Cecina. Una decisione che non esclude un futuro coinvolgimento dei Comuni di Rosignano, Bibbona e Castagneto Carducci nella gestione delle allerte meteo per rischi legati alle mareggiate, in quanto comuni costieri, però l'indicazione uscita fuori dal consiglio comunale è chiara ed è quella di dare priorità al fiume Cecina. Vedo quest'anno conclude Lippi - come un modo per accrescere e formalizzare un coordinamento necessario ai fini della protezione civile, poiché l'obiettivo è di aggregare anche quelli dell'intercomunale esistente. Leondina Marulli - tit_org- Cecina si smarca dall'intercomunale di protezione civile Il voto è compatto

Protezione civile Commissari ed esperti discutono del Piano

[Redazione]

GROSSETO. Come stabilito dal consiglio comunale venerdì, la bozza del Piano di protezione civile - già adottata dalla giunta - è tornata in commissione, dopo che il sindaco Antofrancesco Vivarelli Colonna ne ha deciso il ritiro proprio nel giorno in cui doveva essere approvata. Le criticità emerse il 17 novembre, quando l'Ombrone ha raggiunto 6,5 metri all'idrometro del Berrettino, limite soglia per minacciare la tenuta dell'argine e far evacuare 2mila persone entro 400 metri dal fiume, a est della ferrovia, sono state affrontate dai consiglieri e dagli esperti, l'ingegnere Ricciardi del Genio Civile e l'architetto De Bianchi del Comune. Ricciardi è stato chiaro: 6,5 metri oggi non sono un'altezza così estrema da far temere che l'argine crolli. Tanto più che a quel livello l'acqua è finita più volte e ci finirà ancora. Per capirsi, al Berrettino l'argine è 10,90 metri. La prudenza dettata dal Piano è figlia della situazione dell'argine al 2006, cioè 13 anni fa. In particolare, l'ordine di evacuazione - è emerso ieri - dipende da un calcolo abbozzato in una relazione di quell'anno che ipotizza che, se l'argine crolla, le strutture entro 400 metri possono essere danneggiate. Questa ipotesi però non tiene conto del rafforzamento dell'argine fatto negli anni successivi. Dunque quel che manca al Piano sono dati più aggiornati. In proposito De Bianchi ha spiegato che, nell'ambito dei lavori del piano strutturale, il Comune sta studiando la magnitudo idraulica per capire se gli edifici vicino al fiume siano a rischio. Il compito di decidere se una simile misura debba essere inserita nel Piano di protezione civile è dei consiglieri comunali - commenta su Facebook Lorenzo Mascagni, capogruppo Pd - ma il nostro parere non può che essere illuminato dalle competenze dei tecnici. Tenendo conto che sulla sicurezza dei cittadini non ci sono colori politici e che è dannosa per la città tanto la superficialità quanto un inutile allarmismo. Le prime risposte tecniche parrebbero confortanti, grazie anche agli importanti lavori di consolidamento dell'argine effettuati in questi anni. Ma siamo solo all'inizio dell'approfondimento. F.F. -tit_org-

Un'altra giornata di pioggia battente e vento forte

[Redazione]

Un'altra giornata di pioggia battente e vento forte Dopo una breve tregua, tornano piogge e temporali in tutta la Toscana. La sala operativa unificata della protezione civile regionale ha emesso un codice giallo che scatterà dalle 10 di oggi fino alle 24. La pioggia interesserà tutto il territorio regionale e le precipitazioni si intensificheranno e si estenderanno dalla costa verso le zone interne, in particolare a partire dal pomeriggio. La criticità gialla per temporali forti, sempre dalle 10 alle 24, interesserà invece le zone costiere e interne, ad eccezione delle aree appenniniche, dal Mugello all'Aretino. Rischi per il vento forte, invece, dalle 10 alle 20, lungo la costa sud e nell'Arcipelago. Dettagli e consigli sul sito della Regione Toscana. r" 1' 1^"-11 Vm SII iS i)craii)i a -tit_org- Un'altra giornata di pioggia battente e vento forte

Parte il piano regionale contro l'erosione costiera

[Gabriele Baldanzi]

Parte il piano regionale contro l'erosione costiera Firenze da un'accelerata ai lavori inserendoli in un'ordinanza di Protezione civile Da Punta Ala ad Albinia interventi per milioni di euro, Ecco I cronoprogramma Gabriele Baldanzi GROSSETO. Spesso i cittadini sono costretti a fare i conti con proroghe, ritardi, incomprensibili dilazioni, soprattutto quando si tratta di opere pubbliche. In questo caso, invece, si può raccontare il contrario. E ad avvantaggiarsene saranno i vacanzieri e gli operatori turistici della costa. Ieri mattina il consigliere regionale Leonado Marras, capogruppo del Pd, ha tenuto una conferenza stampa, nella sala riunioni del Genio Civile, al fianco del direttore responsabile per l'area Toscana Sud, l'ingegner Renzo Ricciardi e della funzionaria per la programmazione Francesca Del Tredici. Si è parlato di difesa del suolo, con la presentazione degli interventi antierosione nei comuni di Castiglione della Pescaia e Orbetello. C'è stata, infatti, un'accelerazione per quanto riguarda i tempi fissati nel cronoprogramma per i lavori contro l'erosione costiera a Punta Ala, ad Albinia (cassa di espansione di Campo Regio e mare antistante l'area dei campeggi) e a Piombino. Tutto questo grazie a un'opportunità - quella di inserire gli interventi in un'ordinanza di protezione civile. L'ordinanza emessa in seguito alle mareggiate dell'autunno del 2018 - dice Marras - prevede la deroga per i Comuni rispetto al codice degli appalti, alle procedure di Via e alle conferenze dei servizi. Questo, in estrema sintesi, significa procedure più brevi per verifiche, permessi e bandi di gara. Tutto ciò ha già permesso, negli ultimi dodici mesi di realizzare gli interventi di ripristino degli arenili che hanno salvato, per il rotto della cuffia, la scorsa stagione balneare; adesso ci permetterà di procedere alla progettazione esecutiva nel caso di Castiglione della Pescaia e alla progettazione ed esecuzione dei lavori nel caso di Orbetello. Poi c'è MARRAS E RICCIARDI IERI DURANTE LA CONFERENZA STAMPAA GROSSETO (FOTO BF) Leonardo Marras (Pd) Procedure più brevi per verifiche, bandi e permessi hanno salvato la stagione Ora la progettazione Piombino, i cui lavori interessano l'intero Golfo di Follonica. Si tratta di interventi importanti anche dal punto di vista economico. Marras ne dettaglia le caratteristiche: Punta Ala vale complessivamente 5 milioni e IOOmila euro, con la progettazione dei lavori a nord e a sud di Punta Capezzolo finanziata con 260mila euro. A sud la progettazione e l'esecuzione del ripascimento di Campo Regio nord sono state finanziate con tre milioni di euro, a cui vanno aggiunti i cinque milioni e mezzo per i lavori di ripristino già realizzati tra aprile a giugno 2019 nei comuni di Follonica, Scarlino, Castiglione della Pescaia, Orbetello e Capalbio. I lavori a Punta Ala partiranno a gennaio 2020. Il comune di Castiglione della Pescaia, presenterà il progetto agli operatori lunedì 2 dicembre, mentre il progetto di Campo Regio (lavori a mare e cassa di espansione a monte) sarà illustrato venerdì 6 dicembre, con i lavori - ha confermato Marras che inizieranno presumibilmente nell'autunno 2020. In questo caso - ha concluso il capogruppo - a inizio del nuovo anno partirà la bonifica bellica, poi la gara per la direzione dei lavori. È un progetto molto importante sia per il valore economico, circa 13 milioni di euro, sia per la sicurezza della zona in caso di piena dell'Albegna. I lavori dureranno tre anni, coordinati proprio da una convenzione siglata nel giugno scorso che definisce e regola i rapporti tra le parti in relazione ai rispettivi impegni. Si tratta di un'opera del valore di 30 milioni di euro di cui 12,5 a carico della Regione, 11 a carico di Rfi e circa 6 a carico di Anas. È l'ennesimo passo per accrescere la sicurezza idrogeologica del territorio dopo l'alluvione del novembre 2012. -tit_org- Parte il piano regionale contro l'erosione costiera

orbetello

Famiglie sfollate, in arrivo soldi dal "cippato"*La giunta comunale delibera: le famiglie colpite dal tornado saranno aiutate grazie ai proventi degli alberi abbattuti**[Ivana Agostini]*

ORBETELLO Famiglie sfollate, arrivo soldi dal "cippato" La giunta comunale delibera; le famiglie colpite dal tornado saranno aiutate grazie ai proventi degli alberi abbattuti Ivana Agostini ORBETELLO. Gli alberi abbattuti dalla tromba d'aria che, alle 4 di domenica 17 novembre, ha devastato le case di 28 famiglie diventeranno cippato e i soldi ricavati andranno a coloro che hanno perso la casa. La decisione è stata presa dalla giunta comunale di Orbetello che - come si legge nella delibera di giunta che ha approvato la misura - intende fornire alla popolazione colpita dall'evento il maggiore sostegno possibile destinando la somma offerta dall'operatore che si occuperà di realizzare il cippato proprio a coloro che sono stati danneggiati dal tornado. La cifra sarà versata sul conto corrente che il Comune di Orbetello ha aperto a favore delle famiglie colpite. La tromba d'aria si è abbattuta nelle zone che vanno da Cameretta, poco lontano dalla spiaggia di Ansedonia da dove il fenomeno ha avuto origine, fino a Polverosa. Ha attraversato la zona delle Tré Aie, a Orbetello Scalo, è passata dentro a Sipe Nobel, ha scavalcato i pog gi della Parrina fino a colpire alcune abitazioni alla Parrina, alla Radicata, Fornace fino ad arrivare a San Donato. Era il 17 novembre quando il vortice ha distrutto tutto sradicando anche moltissime piante di alberi anche secolari, olivi, pini, eucaliptus e tutto ciò che ha trovato sulla sua strada. Tantissime le piante buttate a terra che in parte sono già state stoccate per una prima stima. Queste piante però avranno una loro utilità. Al momento le piante crollate sono stoccate insieme. Il Comune farà una selezione di ditte che producono cippato e gli alberi saranno assegnati a chi farà l'offerta migliore. Quest'offerta sarà depositata nel conto corrente che il Comune ha aperto a favore delle famiglie colpite dalla tromba d'aria. L'attività di smaltimento - scrive il Comune - degli alberi abbattuti dall'evento può generare un profitto derivante dalla produzione del cippato. Profitto che andrà a favore dei danneggiati. Dal 17 molti volontari e i vigili del fuoco sono al lavoro per mettere in sicurezza i tetti delle case dichiarate inagibili. Il Comune ha approvato una variazione di bilancio nei giorni scorsi per destinare 500 mila euro per i lavori di somma urgenza. Martedì sui luoghi del disastro, su incarico della Presidenza del consiglio dei ministri, il Dipartimento di Protezione civile nazionale ha effettuato un sopralluogo nelle zone interessate dall'evento. Presenti il sindaco Andrea Casamenti, il senatore Roberto Berardi, il responsabile della Protezione civile di Orbetello Marco Quaglia, Renzo Ricciardi in rappresentanza del Genio Civile. ALBINIA 1/associazione Vita offre un contributo per la ricostruzione I consiglieri di Vita (Volontari indipendenti territorio dell'Albegna) doneranno il loro contributo alle famiglie colpite dalla tromba d'aria. Il direttivo, composto da ex alluvionati, si unisce a tutte le associazioni che stanno dando il loro contributo per aiutare i danneggiati. Ecco l'iban del conto corrente aperto dal Comune: IT43 X01030 72320000001728214. Una casa colpita dal tornado -tit_org- Famiglie sfollate, in arrivo soldi dal cippato

Le piogge abbondanti hanno fatto straripare canali e mandato sott'acqua interi quartieri. Strade chiuse e danni alle case Anzio e Nettuno allagate: è emergenza

[Redazione]

Le piogge abbondanti hanno fatto straripare canali e mandato sott'acqua interi quartieri. Strade chiuse e danni alle case; E iniziato questa notte alle 3,30 del 24 novembre il dramma dei residenti del quartiere di Sandalo, sia nella zona di competenza del comune di Nettuno, che di Anzio e Aprilia. Le piogge abbondantissime hanno allagato le strade, le abitazioni e i terreni e la situazione per qualcuno è diventata difficilissima. Soluzioni nell'immediato davvero poche. I Vigili del fuoco e la Protezione civile hanno eseguito decine di interventi per svuotare garage, liberare abitazioni e strade. Alcune strade sono state chiuse al traffico, altre sono comunque impraticabili. Sul posto la mattina anche l'assessore ai Lavori pubblici di Nettuno Luca Tammone, con il personale di Acqualatina, hanno monitorato la situazione nella periferia di Nettuno ed hanno incontrato i cittadini che hanno subito danni. Poche ore dopo il sindaco di Nettuno Alessandro Coppola e il dirigente ai Lavori pubblici Fabrizio Bettoni hanno effettuato diversi sopralluoghi per verificare le condizioni che si sono trovati ad affrontare i cittadini e per studiare delle soluzioni. Alcuni automobilisti sono rimasti bloccati per un allagamento su via della Cannuccia. La strada è stata chiusa e sul posto sono intervenuti gli uomini della Polizia Locale. È stata chiusa con delle transenne la via che dalla Nettunense porta alla clinica dei Pini ad Anzio. Allagamenti e muri franati hanno reso impossibile la percorribilità della strada. Ma non è stata l'unica via interdetta al passaggio. Anche in zona Villa Claudia la Polizia locale ha dovuto mettere delle transenne. Una frana a Marechiaro ha reso inagibile la Stazione con Trenitalia che, per le avverse condizioni meteo, ha deciso di sospendere la circolazione tra Nettuno e Campo di Carne. -tit_org-

Piani-neve, si apre il nuovo caso dei viadotti sequestrati in A14

[Redazione]

LA RIUNIONE IN REGIONE Le vere incognite per l'inverno saranno i sequestrati su sei viadotti lungo l'Ai 4 dalla magistratura di Avellino. È difficile se non impossibile prevedere un vero e proprio piano neve per quei tratti autostradali abruzzesi, con restringimenti e limiti di velocità molto bassi, che restano intasati dal traffico di Tir e auto anche se non c'è l'emergenza maltempo. Con la neve, quindi, si può prevedere il caos. Ma per ora non ci sono ricette per evitarlo. È questa, in estrema sintesi, la notizia più importante emersa alla riunione convocata ieri in Regione all'Aquila. In vista dell'approssimarsi della stagione invernale e al fine di consentire il coordinamento delle azioni di risposta alle emergenze causate dalle eventuali calamità climatiche invernali, il presidente della Regione, Marco Marsilio ha infatti presieduto un vertice per uno scambio delle conoscenze relative alle procedure dei "piani neve" adottati dalle prefetture e province abruzzesi. I bandi sono già stati emanati. La riunione ha avuto lo scopo anche di effettuare una ricognizione delle dotazioni messe in campo da ciascun ente e della consistenza e tipologia dei materiali e dei mezzi utilizzati. Oltre al personale della Protezione civile regionale, guidata da Silvio Liberatore, alla riunione hanno partecipato rappresentanti delle prefetture e delle province dell'Aquila, Teramo, Chieti e Pescara, di Anas, Società Autostrade per l'Italia, Società Strada dei Parchi, Terna, Enel e Rete Ferroviaria Italiana. Non vogliamo trovarci ancora una volta ad affrontare un'emergenza, senza averne prima parlato, discusso e pianificato con le prefetture e le province, ha detto Marsilio. La Regione si farà carico di stabilire un contingente di fondi che possano aiutare le province a sgomberare le strade e a intervenire in caso di forti nevicate per garantire viabilità e sicurezza. Anche se non rientra nelle competenze delle Regioni, ha concluso, abbiamo previsto uno stanziamento di fondi sul bilancio regionale, per sostenere l'azione delle province che sono state di fatto espropriate non solo di competenze, ma anche delle risorse necessarie. (c.s.) Il governatore Marco Marsilio con Silvio Liberatore -tit_org-

Emergenza allagamenti: serve mezzo milione per un impianto

[Redazione]

Emergenza allagamenti: serve mezzo milione per un impianto Il sistema di scolo delle acque è vecchio e la Marina è sempre a rischio: ci vorranno fondi region, Nelle scorse settimane era stato chiesto l'intervento della Protezione civile per il fiume Piomba Un nuovo impianto di scolo delle acque bianche per contrastare il rischio di allagamenti alla Marina di Città Sant'Angelo. È questo il progetto pensato dall'amministrazione comunale come risposta all'annosa criticità che coinvolge, tra le altre, via Belvedere, via Antinori, via Della Scafa, via Dei Fiori, via Dell'Autostrada e anche Fosso di Fonte Alzano. In queste zone, solo pochi giorni fa, si è verificato l'ennesimo allagamento dopo una pioggia intensa. E proprio qui, sabato scorso il sindaco Matteo Perazzetti, insieme ai tecnici comunali, ha fatto un primo sopralluogo per il piano di intervento. Il problema allagamenti in alcuni punti della città, specie alla Marina, non è nuovo, e per questo la giunta è decisa a prendere di petto la questione. Serve un'opera di ammodernamento delle tubature, la cui attuale portata è troppo misera per soddisfare una popolazione lievitata rispetto all'installazione di un decennio fa. Nel corso degli anni, infatti, il fabbisogno è progressivamente cresciuto, mentre la capacità della rete di scolo è rimasta la stessa. Servirà anche aumentare le valvole di sfogo nel mare e nel fiume, sia in termini numerici che di grandezza. Gli addetti ai lavori contano di completare il progetto entro la prima metà di dicembre per poi presentarlo alla Regione. Sarà infatti indispensabile una cooperazione tra i due enti per poter sostenere una spesa che non è ancora stata definita, ma che, in base a stime approssimative, dovrebbe superare il mezzo milione di euro. Nel progetto inoltre, accanto ai lavori previsti per la Marina, dovrebbero esserci anche quelli indispensabili nella zona dello stadio comunale: via Ranalli è un altro punto critico in caso di acquazzoni, non solo per lo scolo di acque bianche, ma anche per quelle nere. Da anni è acclarato che nei casi di sovraccarico le pompe di risalita vanno in difficoltà, tanto che in passato ci sono stati esposti all'Anà, e un'ordinanza del 2014 vieta l'utilizzo di fosso Troceo per l'inquinamento dell'acqua. Il problema allagamenti ce lo portiamo dietro da anni, spiega il sindaco Perazzetti, ma oggi vogliamo iniziare a tracciare una strada in grado di dare risposte. Nei primi giorni di dicembre il progetto sarà pronto e presentato alla Regione, alla quale chiediamo collaborazione. Non sarà, aggiunge Perazzetti, un lavoro agevole, ma è arrivato il momento di trovare una soluzione per tutte quelle zone che soffrono. Il problema degli allagamenti era stato sollevato anche nelle scorse settimane dalla minoranza consiliare, che aveva sollecitato gli interventi della Protezione civile per cercare di limitare i danni dovuti alle esondazioni del fiume Piomba. SUL CENTRO DEL 6 NOVEMBRE Proteste dei cittadini: cantine e sottopassi allagati alla Marina La lista "insieme ðã.ñ ' '"" á àïòî.1"" '"" '"" '"" Un tratto del fiume Piomba, che spesso causa allagamenti alla Marina -tit_org-

Tornano piogge e temporali sulla Toscana

[Redazione]

Maltempo Ma la Protezione civile nel suo bollettino esclude la provincia dalle aree con criticità gialla AREZZO Finita la tregua, tornano piogge e temporali in tutta la Toscana. La Sala operativa unificata della Protezione civile regionale ha emesso un codice giallo che scatta dalle 10 di oggi, mercoledì 27 novembre, per protrarsi fino alle 24. La pioggia, stando alle previsioni, interesserà tutto il territorio regionale e le precipitazioni si intensificheranno e si estenderanno dalla costa verso le zone interne, in particolare a partire dal pomeriggio. La criticità gialla per temporali forti, sempre dalle 10 alle 24, interesserà invece le zone costiere e interne, ad eccezione delle aree appenniniche, dal Mugello all'Aretino. Rischi per il vento forte dalle 10 alle 20, lungo la costa sud e nell'Arcipelago. Dettagli e consigli nella sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana: www.regione.toscana.it/allertameteo Breve tregua Le previsioni indicano un peggioramento Previsioni In arrivo precipitazioni anche forti ma l'Aretino non figura tra le zone più esposte -tit_org-

Colorno Cavo Enel in fiamme Principio di incendio, evacuate le elementari*[Redazione]*

Colorno Cavo Enel fiamme Principio di incendio, evacuate le elementari Arrivano i vigili del fuoco e i tecnici. L'allarme rientra COLORNO Allarme per un principio di incendio ieri mattina, intorno alle 10, in via Cavour a Colorno. Una scintilla, con conseguente breve fiammata, ha riguardato un cavo dell'Enel che si trova attaccato alla parete esterna della scuola elementare Belloni di Colorno. Sul posto sono intervenuti i tecnici del Comune, i Vigili del fuoco di Parma ed alcuni volontari della protezione civile, già operativi in paese per monitorare l'ondata di piena del Po e dei torrenti. A scopo precauzionale sono stati fatti evacuare gli alunni delle elementari, poi rientrati in classe non appena ci si è resi conto che la situazione era ampiamente sotto controllo. Sul posto hanno poi operato i tecnici di Enel. c.cal. PAURA L'intervento dei vigili del fuoco. -tit_org-

Anzio chiede lo stato di calamità

[Redazione]

La delibera La Giunta fa appello alla Regione Lazio: ingenti i danni causati dal maltempo dei giorni scorsi DAVIDE BARTOLOTTA Il Comune di Anzio ha deciso di avviare le procedure per richiedere la dichiarazione dello stato di calamità naturale dopo gli allagamenti che si sono verificati nelle ultime settimane a causa della forte ondata di maltempo che ha investito il litorale laziale. Il primo atto è stato la delibera di Giunta con cui si chiede lo stato di calamità naturale alla Regione Lazio prendendo in considerazione le giornate di maltempo del 23 e 24 novembre scorsi. Le precipitazioni intense, le mareggiate e i venti forti, sul territorio comunale, hanno causato ingenti danni alle strade, agli edifici pubblici e privati, al patrimonio archeologico, ai terreni agricoli, alla falesia costiera, alle spiagge e alle aree demaniali, nonché alla Riserva naturale di Tor Caldara. Nella delibera della Giunta De Angelis viene evidenziato che la portata dell'evento atmosferico è risultata superiore a quanto previsto dal Centro funzionale regionale e che i tecnici dell'ente, insieme alla polizia locale e alla protezione civile, negli innumerevoli sopralluoghi hanno accertato i danni occorsi ed effettuato interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità. Inoltre, la grave situazione, sopravvenuta all'emergenza alluvionale, ha reso necessaria la chiusura cautelativa di alcune strade comunali e tutta una serie di opere per la messa in sicurezza della circolazione stradale. In riferimento ai fenomeni atmosferici dei giorni scorsi - ha spiegato il sindaco nell'ultimo Consiglio comunale - è doveroso ringraziare i dipendenti del Comune, il nostro ufficio tecnico, la polizia locale e la protezione civile che, seppure in condizioni difficili, si sono adoperati per la sicurezza della popolazione. In questi giorni, insieme all'apertura di nuovi cantieri stradali, sono in corso tutta una serie di interventi per porre rimedio ai danni causati dagli intensi fenomeni atmosferici. Uno degli allagamenti registrati ad Anzio Furti nelle mense, e åååå -tit_org-

Nuovo materiale per la Protezione civile

[A M]

Nuovo materiale per la Protezione civili Il supporto concreto L'Amministrazione doterà i ventotto volontari del Gruppo Comuna di una pompa idrovora, delle motoseghe e altre attrezzature per interventi di emergenza Un riconoscimento al valore sociale e alla funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. E' quello che l'Amministrazione municipale di San Felice Circeo ha deciso, di fatto, di dimostrare nei confronti del Gruppo Comunale Volontari della Protezione Civile - che venne approvato e costituito con deliberazione del Consiglio Comunale numero 65 del 19 aprile 2010 - con l'acquisto di materiale utile agli interventi soprattutto in caso di emergenza. Dalla data della sua costituzione - si legge nella determinazione del Servizio di Polizia locale pubblicata sull'albo pretorio dell'Ente guidato dal sindaco Giuseppe Schiboni - il Gruppo Comunale di protezione civile ha svolto, e svolge tuttora, un'opera altamente meritoria nel campo della previsione, prevenzione e soccorso. Da qui il sostegno concreto del Comune a un'associazione che, dopo un recente incremento di adesioni, è attualmente composta da ventotto volontari e anche per questo necessita di ulteriore supporto per garantire al meglio gli interventi sul territorio. Interventi che, va ricordato, sono sempre coordinati dal Sistema Comunale di Protezione Civile. Ecco dunque in arrivo una adeguata pompa idrovora per consentire ai volontari lo svuotamento di scantinati e seminterrati - pubblici e privati - in occasione di allagamenti; delle motoseghe per eliminare eventuali pericoli sulla sede stradale, come i tronchi d'albero in caso di calamità di rilievo e altri utensili e attrezzature. In questo senso saranno le ditte locali, "Super Tré Ricambi" e "Cavaliere Germano", a fornire tutto il materiale che l'Amministrazione consegnerà ai volontari. A.M. Ci si organizza in caso di allagamenti di scantinati, seminterrati e ostruzioni sulle strade -tit_org-

Sindaco determinato Non rischio le vite

[Redazione]

GROSSETO Il ricordo della piena del 1966 fa paura. Ma incute timore anche il susseguirsi di notizie relative all'intensificazione di fenomeni meteorologici straordinari, anche con esiti tragici. Un amministratore pubblico oggi si muove in questo contesto: da una parte il rischio di prendere provvedimenti sproporzionati e finire nella gogna mediatica e politica; dall'altra la possibilità di mettere a rischio vite umane e di essere incriminato penalmente. Tutto il dibattito che si è generato sull'emergenza Ombrone del 17 novembre scorso, in fondo, ruota intorno a questo. Ma ieri mattina il sindaco Vivarelli Colonna è stato chiarissimo al riguardo. Pur ammettendo che probabilmente qualcosa che avremmo potuto fare meglio c'è stata, ha ribadito che non ha alcuna intenzione di assumersi il rischio di mettere a repentaglio anche una sola vita umana; preferisco essere accusato di allarmismo piuttosto. E dunque qualora dovesse verificarsi di nuovo una situazione simile a quella del 17 le decisioni sarebbero più o meno analoghe a meno che nel frattempo - ha specificato - dalla Regione non dovessero giungere studi tecnico-scientifici in grado di aggiornare i parametri sulla base dei quali abbiamo costruito il Piano di protezione civile. Riguardo alla sicurezza degli argini dell'Ombrone, la relazione dell'ingegner Ricciardi ha infuso sicurezza. Fino a che il fiume non tracima - ha detto - gli argini tengono. Le opere di rinforzo che sono state eseguite nel corso degli anni sono di tutto rispetto. Anche il capogruppo del Pd in Consiglio comunale, Lorenzo Mascagni, ieri mattina in commissione, si è sentito parzialmente rinfanciato dalle spiegazioni dei tecnici. La sicurezza dei cittadini - ha detto Mascagni - non può essere subordinata ai colori politici. Per la città sono pericolosi tanto la superficialità, quanto un inutile allarmismo. Le prime risposte tecniche parrebbero confortanti, grazie anche agli importanti lavori di consolidamento dell'argine. Ma siamo all'inizio degli approfondimenti. Vivarelli Colonna ha ripercorso i difficili momenti che hanno portato all'ordinanza di evacuazione Il sindaco di Grosseto Antonfrancesco Vivarelli Colonna -tit_org-

Piano di protezione civile, avanti tutta

[Andrea Fabbri]

Domattina l'approvazione in Consiglio comunale. Per ora niente modifiche, ma una commissione speciale ne studierà gli aggiustarne di Andrea Fabbri GROSSETO Il Piano di protezione civile adottato dalla Giunta Vivarelli Colonna al centro di recenti schermaglie politiche sarà portato all'approvazione del Consiglio comunale domani mattina. È stato inserito all'ultimo tuffo nell'ordine del giorno dal presidente dell'assise, Claudio Pacella, fundamentalmente per due motivi. Il primo: Non è possibile - dicono dal Comune - affrontare eventuali, ulteriori situazioni di criticità con un piano vecchio di 10 anni nel quale non compaiono misure specifiche da adottare in caso di emergenza. In secondo luogo l'approvazione del Piano consente di attivare contestualmente una commissione consiliare speciale di studio che già immediatamente dopo il disco verde al Piano possa lavorare sugli eventuali correttivi di cui lo stesso documento possa aver bisogno. Una posizione, questa della veloce approvazione con conseguente istituzione della commissione speciale di studio, espressa ieri mattina dallo stesso sindaco Vivarelli Colonna e formalmente lanciata dal consigliere comunale le Rinaldo Carlicchi in sede di quarta commissione consiliare. Ieri mattina, infatti, nella sala del Consiglio comunale, si è riunita proprio la commissione presieduta da Andrea Pieroni. Convocata per altri punti amministrativi, ma anche per dipanare tutti i dubbi e le perplessità che si sono manifestate sul Piano di protezione civile in seguito all'emergenza Ombrone dello scorso 17 novembre e ai conseguenti provvedimenti presi dalle autorità. Da questo punto di vista è stata una seduta di commissione estremamente interessante, grazie anche al contributo tecnico portato dal dirigente responsabile del settore Genio Civile Toscana Sud della Regione Toscana, Renzo Ricciardi (a destra nella foto). Il quale, incalzato dalle domande dei commissari e dall'intervento del sindaco Vivarelli Colonna, ha diradato molti dubbi sulla sicurezza degli argini dell'Ombrone e più in generale sul sistema a protezione della città. Se il sindaco, con chiarezza e sincerità, ma anche con precisa determinazione, ha raccontato ai commissari come si sono svolti gli eventi del 17 novembre e le condizioni ambientali e contingenti che lo hanno portato a emanare la contestata ordinanza di evacuazione, Ricciardi allo stesso modo ha chiarito il contesto generale di operatività. Tutto ruotava attorno alla fatidica domanda: il raggiungimento del livello di 6,5 metri al Berrettino costituisce o no un pericolo effettivo per la città? I 6,5 metri al Berrettino - ha detto Ricciardi - stanno a indicare che per il Servizio Piena del Genio Civile si apre la fase di pre-allarme, vale a dire che siamo tenuti a fare tutta una serie di operazioni tecniche che attengono al nostro lavoro. La prima è l'avvio di continue comunicazioni con le autorità territoriali per aggiornarle sull'andamento della piena e sui provvedimenti operativi da noi adottati. Alla fase pre-allarme seguono poi quella di allarme e quella di tracimazione. Quali provvedimenti debbano assumere in fase di pre-allarme le autorità diverse da quella che rappresento, non posso essere io a dirlo. Posso esprimere idee e suggerimenti. Ad esempio ritengo importante conoscere i reali tempi occorrenti per una corretta e ordinata evacuazione della città, che per la gravità e l'imponenza di siffatta evenienza non può essere lasciata in carico soltanto al Comune. RIPRODUZIONE RISERVATA LA PROPOSTA Ieri mattina il consigliere Carlicchi ha lanciato l'idea di una task-force L'AUDIZIONE Il Genio civile della Regione ha illustrato la sicurezza idraulica -tit_org-

OMBRONE**Uno dei fiumi più importanti***[Redazione]*

OMBRONE È il corso d'acqua con il maggior 'trasporto solido' d'Italia. Quando l'Ombrone raggiunge i 6,5 metri al Berrettino ha ancora un 'franco' di circa un metro prima che possa arrivare al livello di tracimazione nei punti più critici della città. È quanto è emerso ieri mattina durante la seduta della quarta commissione consiliare nella quale si è discusso del Piano di protezione civile comunale. Tuttavia è da tenere presente che l'Ombrone è il fiume con il maggior 'trasporto solido' d'Italia ed è il secondo corso d'acqua della Toscana. -tit_org-

Una prova molto dura per il maltempo: grazie a tutti gli operatori

[Redazione]

PORTOFERRAIO Domenica la nostra città ha affrontato una dura prova per le forti piogge ed ha mostrato tutte le sue fragilità. Questo conferma la necessità di programmare ed attuare in tempi brevi interventi concreti di manutenzione del territorio per la sua messa in sicurezza, conservazione e valorizzazione. In questo senso stiamo pianificando diverse opere di salvaguardia e manutenzione sia con enti sovraordinati rispetto al comune, sia con partners che già operano nel comprensorio nelle attività di gestione di servizi territoriali. Ad annunciarlo è l'amministrazione comunale che ci tiene a ringraziare tutti coloro che sono intervenuti con tempestività per garantire la sicurezza delle persone e il controllo del territorio. Un grazie - aggiunge il sindaco Zini (foto) - ai nostri vigili urbani, ai vigili del fuoco, alle forze di protezione civile di Misericordia e Croce Verde, al personale di Asa ed alla ditta Autospurghi. Ringraziamo anche i tanti cittadini che hanno partecipato in modo disinteressato per risolvere tante piccole sofferenze per la città scongiurando pericoli e danni al territorio. Ci scusiamo con i cittadini che hanno dovuto subire alcuni inconvenienti o danni. -tit_org-

Meteo**La tregua è già finita tornano i temporali Scatta nuova allerta***[Redazione]*

Meteo 01 La tregua è finita, tornano piogge e temporali in tutta la Toscana. La sala operativa unificata della Protezione civile regionale ha emesso un codice giallo che scatterà dalle 10 di oggi per protrarsi fino alle 24. La pioggia interesserà tutto il territorio regionale e le precipitazioni si intensificheranno e si estenderanno dalla costa verso le zone interne, in particolare a partire dal pomeriggio. -tit_org-

Maltempo**Un altro giorno di pioggia intensa Sale il Bisenzio, ciclabili chiuse E resta anche l'allerta meteo***[Redazione]*

Maltempo Un altro giorno di pioggia intensa Sale il Bisenzio, ciclabili chiuse E resta anche l'allerta meteo previsto codice giallo per rischio idrogeologico Ancora acqua e maltempo su tutta la provincia. 11 anche per tutta la giornata di oggi e quindi ci saBisenzio continua a salire e visto il repentino innal- ranno ancora disagi. zamento dei livelli di tutti i corsi d'acqua, previsto anche per le prossime ore, le piste ciclabili sono state chiuse. Ieri pomeriggio alcuni sottopassi si sono allagati per l'intensità delle precipitazioni, ma tutte le problematiche registrate sono state risolte. Tutti gli aggiornamenti sulla situazione meteorologica sono sul sito della protezione civile <http://protezionecivile.comune.prato.it/>. Da ricordare infine che il centro funzionale regionale ha -tit_org- Un altro giorno di pioggia intensa Sale il Bisenzio, ciclabili chiuse E resta ancheallerta meteo

meteo

Allerta gialla per temporali e vento forte*[Redazione]*

ÍÀÒÂÎ Dopo una breve tregua, temporali forti, sempre tornano piogge e témpora- daue 1 alie 24, interesseli intuttala Toscana. La Sa- rà invece le zone costiere e la operativa unificata del- inteme. Rischi per il vento le Protezione civile regio- 01ěâ, invece, dalle 10 aUe naie ha emesso un codice 20, lungo la costa sud e giallo che scatterà dalle 10 nell'Arcipelago. Dettagli e di oggi, per protrarsi fino consigli sui comportamenalleore24 tl da adottare si trovano La pioggia interesserà all'interno della sezione tutto il territorio regionale Allerta meteo" del sito dele le precipitazioni si inten- la Regione Toscana. sificheranno e si estenderanno dalla costa verso le zone inteme, in particolare a partire dal pomeriggio. La criticità gialla per -tit_org-

Due sottopassi vanno sott'acqua per le forti piogge

[Redazione]

Due sottopassi vanno sott'acqua per le forti piogge Problemi alla circolazione durante il pomeriggio Il Comune chiude le piste ciclabili lungo il Bisenzio per l'innalzamento del livello PRATO. Un paio di sottopassi, quello di viale Nam Dinh all'altezza dell'ospedale, e quello di viale dell'Unione europea, sono stati chiusi al traffico ieri pomeriggio a causa delle abbondanti precipitazioni che hanno reso difficile il transito delle auto. Il picco della pioggia c'è stato tra le 17 e le 18 ma già intorno alle 16, 30 si è resa necessaria la chiusura del sottopasso dell'ospedale per l'acqua che aveva invaso la sede stradale. Pochi minuti dopo è stato segnalato un parziale allagamento sul viale Leonardo da Vinci nel tratto tra il ponte di San Giusto e la rotonda con la tangenziale, in direzione Pistoia. Per questo è stata avvisata l'Anas, competente su quel tratto strada. Un altro piccolo allagamento è stato segnalato in via Corridoni. Il sottopasso dell'ospedale è stato riaperto dopo circa un'ora dalla chiusura e la circolazione è ripresa regolarmente. Poco prima delle 18, invece, si è allagato il sottopasso di viale dell'Unione Europea e nel sottopasso ferroviario. La Protezione civile è intervenuta anche in via di Cantagallo, poco prima di Figline. Uno dei parcheggi di viale Galilei, vicino al campo sportivo di Santa Lucia, è andato sott'acqua a causa delle cadute intasate della foglie. Poco dopo le 19, a causa dell'innalzamento del Bisenzio, il Comune ha deciso di chiudere le piste ciclabili lungo il fiume, che aveva raggiunto il livello zero idrometrico. Negli stessi minuti l'Ombrone ha superato il primo livello di guardia nella stazione idrometrica di Ponte alle Vane a Prato (+21 cm), ma non ha destato particolari preoccupazioni. Anche alla stazione di Ponte all'Asse il livello era in aumento, ma si è mantenuto sotto il primo livello di guardia. Le piste ciclabili rimarranno chiuse per tutta la notte. Dopo gli ulteriori sopralluoghi che saranno effettuati domani mattina sarà valutata nuovamente la situazione. In serata sono stati risolti i problemi nel parcheggio di Santa Lucia e in via Corridoni. - - tit_org- Due sottopassi vanno sott'acqua per le forti piogge

Sisma e solidarietà il Picchio d'Oro 2019 va al tenore Bocelli = Il Picchio d'Oro a Bocelli stella della ricostruzione

[Maria Teresa Bianciardi]

Sisma e solidarietà il Picchio d'Oro 2019 va al tenore Bocelli Maria Teresa Bianciardi a pagina 16 Il tenore Andrea Bocelli il Picchio d'Oro a Bocelli stella della ricostruzione Il tenore con la sua Fondazione ha realizzato due scuole nell'area terremotata La consegna alla Giornata delle Marche, che si terrà il 10 dicembre a Pesaro IL RICONOSCIMENTO ANCONA Il meritato riconoscimento delle Marche ferite dal sisma a una stella internazionale legata a doppio filo a questa terra che dal 2016 fa i conti con gli effetti devastanti delle scosse e con una ricostruzione fantasma. Quest'anno protagonista della Giornata delle Marche sarà il tenore Andrea Bocelli, anima della Fondazione che ha riportato speranza nel cratere con la realizzazione di due scuole e la prossima inaugurazione di un Accademia musicale. All'artista verrà consegnato il Picchio d'Oro come ringraziamento per l'impegno portato avanti in favore della popolazione terremotata. La cerimonia La Giornata delle Marche edizione 2019 - ultima del governo Ceriscioli - si svolgerà a Pesaro martedì 10 dicembre, ore 16.30, al Teatro Rossini e avrà come titolo "Le Marche...domani". E Renato Gaudio Minardi, vicepresidente del consiglio regionale e presidente della commissione speciale Picchio d'Oro ha deciso di proporre al presidente Ceriscioli l'attribuzione ad Andrea Bocelli della speciale onorificenza. La commissione, composta anche dai consiglieri Busilacchi e Giacinti per la maggioranza, Giorgini e Celani per la minoranza - spiega Minardi si è riunita il 21 ottobre per votare all'unanimità la proposta e la giunta ha condiviso in pieno la scelta ricaduta sul grande tenore. La motivazione La motivazione messa a verbale dalla commissione, sottolinea l'umanità dell'artista e il suo generoso impegno per ridare speranza ai giovani: La scelta di guardare alle giovanissime generazioni - si legge - è motivo di grande speranza e la sua presenza ha mantenuto accesi i riflettori, riportando un segnale di solidarietà e di vicinanza come ambasciatore di questi valori. Accanto al Picchio d'Oro ci sarà anche la consegna del premio speciale del presidente Ceriscioli: gli operatori turistici delle Marche andrà il World Top Destination "Best in Travel 2020 di Lonely Planet". Ultima kermesse della decima le- Il presidente della commissione Minardi: Omaggio a un'artista che ha fatto tanto gislatura non poteva che svolgersi nella città del governatore e non poteva che rendere merito ad Andrea Bocelli, la cui Fondazione (vice presidente la moglie marchigiana doc Veronica Beiti) ha contribuito alla realizzazione delle scuole di Samano e Muccia e sta attuando la sfida dei 150 giorni per la nuova Accademia musicale che sorgerà a Camerino e che verrà inaugurata il prossimo anno. Sottolinea il presidente del Consiglio regionale, Antonio Mastrovincenzo: Lo scorso anno abbiamo deciso di non celebrare questa Giornata in segno di vicinanza alle famiglie colpite dalla tragedia di Corinaldo. Quest'anno confermiamo la nostra massima attenzione nei confronti di sfide importanti che riguardano la ricostruzione, il rilancio, la tutela dei territori dopo il sisma del 2016. Compito delle istituzioni è quello di rafforzare il rapporto con la comunità, perché solo facendo squadra è possibile essere artefici dei processi di cambiamento. Maria Teresa Bianciardi RIPRODUZIONE RISERVATA Giornata delle Marche 2015 2017 Neri Attore e ideatore di Risorgi Marche 2018 Fondatore della Protezione civile 2018 Astrofisica tra le 100 persone più influenti al mondo (Time) Picchio d'Oro 2019 va al tenore Bocelli Tenore e artista di fama internazionale Con la sua Fondazione Abf ha realizzato Scuola secondaria a indirizzo musicale a Sarnano Scuola primaria a Muccia In fase di realizzazione Accademia musicale Camerino La cerimonia 10 dicembre Teatro Rossini di Pesaro (ore 16.30) -tit_org- Sisma e solidarietà il Picchio d'Oro 2019 va al tenore Bocelli - Il Picchio d'Oro a Bocelli stella della ricostruzione

Scirocco e tanta pioggia

[Redazione]

Pubblicato il: 27/11/2019 10:30 Il tempo stabile e soleggiato degli ultimi giorni diventa un ricordo: peggioramenti in arrivo nuovamente sull'Italia per una perturbazione atlantica. Le piogge - che interesseranno soprattutto il Nord, risultando più forti sulla Liguria - torneranno anche nel weekend. Piogge localmente intense stanno interessando il Nord-ovest con nevicate sopra i 1.300 metri, fa sapere il team de 'ILMeteo.it'. "Col passare delle ore i fenomeni si sposteranno rapidamente verso il Nord-est e su gran parte delle Regioni centrali, in particolare l'area tirrenica. Su alcuni tratti del Levante ligure e sulle coste settentrionali della Toscana, i fenomeni potrebbero risultare anche forti e caratterizzati da rovesci e locali nubifragi. Tra il pomeriggio e la sera il quadro meteo migliorerà sull'estremo Nord-ovest mentre continuerà a piovere sul Nord-est, al Centro e fino alla Campania e le coste tirreniche della Calabria". Giovedì e venerdì "migliorerà al Nord mentre qualche rovescio interesserà ancora le coste tirreniche centrali e meridionali". Ma nel corso del weekend "tenderà a peggiorare nuovamente: dopo un sabato prevalentemente soleggiato, ecco che domenica un fronte perturbato, alimentato da correnti fresche oceaniche e sospinto da venti di Scirocco, interesserà tutto il Nord con tanta pioggia, ancora una volta intensa e sotto forma di nubifragi sulla Liguria. In anteprima il team annuncia arrivo di aria più fredda, direttamente dal Polo Nord, a partire da martedì 3 dicembre". [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Sisma, protocollo salvaguardia archivi - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MACERATA, 27 NOV - Un protocollo d'intesa biennale(2019-2021) sugli archivi storici comunali tra Regione Marche e Fondazione Carima per salvaguardare la memoria nell'ricostruzione delle comunità colpite dal sisma nel Maceratese. La Regione Marche e la Fondazione Carima hanno messo insieme le rispettive esperienze, competenze e risorse finanziarie sul tema degli archivi storici, in continuità con quanto realizzato nelle rispettive programmazioni, avviando la collaborazione. L'obiettivo è attivare azioni sinergiche per il recupero della memoria delle comunità locali mediante utilizzo di criteri metodologici e programmi coordinati di intervento. Il protocollo riconosce l'importanza degli archivi storici come veri e propri beni culturali da tutelare e valorizzare, sostiene progetti che prevedano attività di messa in sicurezza, riordino, inventariazione, catalogazione, informatizzazione e digitalizzazione di documenti cartacei provenienti dagli archivi pubblici lesionati dal sisma della provincia di Macerata.

Toscana, codice giallo per maltempo - Toscana

In Toscana si protrae fino alle 24 di domani 28 novembre il codice giallo per temporali, causato da rischio idrogeologico, vento e mareggiate. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 27 NOV - In Toscana si protrae fino alle 24 di domani 28 novembre il codice giallo per temporali, causato da rischio idrogeologico, vento e mareggiate. Secondo quanto si spiega in una nota della Regione, permane la perturbazione sulla Toscana, con condizioni di instabilità. Per questo la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale confermando il codice giallo per pioggia per la giornata di oggi, ha emesso anche un codice giallo su tutta la Toscana centro settentrionale e l'Arcipelago fino alla mezzanotte di giovedì, per possibili temporali locali con raffiche di vento e grandine solo occasionali e mareggiate sulla costa.

Maltempo, la piena del Po è in Emilia - Emilia-Romagna*Chiusi ponti nel Reggiano, evacuata frazione e scuole chiuse (ANSA)**[Redazione Ansa]*

Prosegue il monitoraggio nella pianura emiliana dove sta passando in queste ore la piena del fiume Po ed è attiva l'allerta rossa per criticità idraulica. Alle 8.45, informa il Comune di Guastalla, nel Reggiano, le acque hanno raggiunto 7,75 metri sormontando la Cinta Boschetto e poi defluendo verso il parcheggio Ragazzi del Po. Confermata, come previsto dall'amministrazione, la chiusura precauzionale dei ponti. Al lavoro per tutta la notte la Protezione Civile che anche a Brescello, sempre in provincia di Reggio Emilia, ha controllato il fiume. In questo territorio già ieri è stata evacuata la frazione di Ghiarole, oltre 200 persone e oggi le scuole sono chiuse. Anche nel Ferrarese sono state evacuate le aree golenali si tengono d'occhio gli argini. Alle 11 è in programma un vertice, a cui parteciperanno Regione Emilia-Romagna, Protezione Civile e Aipo, per fare il punto della situazione.

Ceriscioli, cambiare dl sisma "vuoto" - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 27 NOV - "Il decreto terremoto all'esame del parlamento così com'è è inaccettabile, è vuoto, se non sarà cambiato sarà un disastro". C'è andato giù duro il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli durante una conferenza stampa ad Ascoli Piceno per fare il rendiconto di quanto fatto nel Piceno durante il suo mandato. Ceriscioli, che stamattina ha anche visitato l'Ufficio ufficio speciale per la ricostruzione (Usr) ad Ascoli, ha invece difeso il lavoro della Regione in tema terremoto 2016. "Non abbiamo fatto mancare le nostre proposte a nessuno dei Governi che si sono succeduti in questi anni, Renzi, Gentiloni, Conte 1 e Conte 2 - ha aggiunto - Purtroppo le notizie sono molto negative. I fondi previsti sono tanti, ma per spenderli in favore di un'opera pubblica servono 16 passaggi, se invece è legata al sisma addirittura 22". Altra criticità è quella dei contratti del personale del sisma. "Non sono stati rinnovati", ha detto Ceriscioli.

Allerta meteo rossa in Emilia Romagna, piena del Po preoccupa. "Non c'è da distrarsi" - Meteo

L'avviso della Protezione Civile riguarda anche il vento e il rischio di frane: ecco dove

[Il Resto Del Carlino]

Bologna, 27 novembre 2019 Non è ancora il momento di abbassare la guardia. Mentre la piena del Po transita, l'allerta meteo resta rossa (massima) in Emilia Romagna. Almeno fino alla mezzanotte di venerdì 29 novembre. Considerate anche le previsioni meteo, continuano a preoccupare le piene dei fiumi nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Bologna e Ravenna. Le piogge di oggi possono determinare superamenti della soglia 1 sugli affluenti emiliani del fiume Po e sul Reno. Tra Reggio Emilia e Ferrara il Po si dovrebbe attestare su livelli idrometrici superiori alla soglia 3 (prossimi ai massimi registrati al margine di sicurezza dell'argine), mentre nelle ultime sezioni del torrente Crostolo e del fiume Panaro raggiungerà livelli superiori alla soglia 2 (occupazione delle aree golenali). "Non è la piena 'storica' del 2000, ma non si ci può permettere alcuna distrazione perché è una piena molto importante. Non preoccupa tanto il sormonto" ovvero "il superamento della quota dell'arginatura maestra" quanto "il forte carico idraulico che potrebbe innescare fenomeni di filtrazione sotto il corpo arginale causandone il cedimento". Mirella Vergnani, ingegnere e dirigente dell'Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po), fa il punto con l'Agi sull'emergenza maltempo che anche oggi ha portato l'allerta rossa in Emilia Romagna lungo l'asta del grande fiume. Il colmo transita nel Mantovano, sponda sinistra, e nel Reggiano sponda destra. Proprio a Borretto (Reggio Emilia), il livello di piena ha registrato valori prossimi ai 7,80 e i 7,90 metri (era 9,06 metri nel 2000 e 8,18 metri nel 2014), quindi "si tratta - ha ricordato Vergnani - di una delle piene maggiori degli ultimi 20 anni". La piena del Po dopo aver defluito a Piacenza e Parma, oggi e domani interesserà il Reggiano e il Mantovano per poi, nella notte tra giovedì e venerdì, 'entrare' nel Ferrarese e infine, nel fine settimana, arrivare al Delta. "Sia la piena sia la portata del fiume", ha spiegato l'esperta all'AGI, "è significativa e sta sollecitando tutto il sistema arginale". Per questo lungo tutta l'asta sono costantemente impegnati tecnici dei Comuni interessati, della Protezione Civile e di Aipo. Se, come precisato dall'ingegnere, al momento, non preoccupa il sormonto delle acque, "sono stati necessari, in alcuni punti, interventi proprio per riequilibrare fenomeni di 'fontanazzi' attraverso la creazione di coronelle in sacchetti di sabbia". Un metodo utilizzato, appunto, "per permettere di riequilibrare il carico idraulico", ha detto Vergnani, "ed evitare l'asportazione del materiale della fondazione dell'arginatura, evitando così criticità all'argine". Al momento la piena di questi giorni ha allagato le golene adiacenti al fiume, 'invadendo' campi coltivati e campagne. In via precauzionale centinaia di residenti (nel Parmense e nel Reggiano) sono stati evacuati e alcune scuole sono rimaste chiuse. Massima attenzione anche sul fronte dei movimenti franosi riattivati negli ultimi giorni (nel Piacentino e nel Parmense) con ripercussioni anche sulla viabilità. Il 'sorvegliato speciale' resta comunque il fiume Po. "Occorre non accedere alle zone golenali", è la raccomandazione di Vergnani ai cittadini, "e avere la massima attenzione. Nelle prossime settimane quando i livelli del fiume saranno scesi faremo un preciso monitoraggio della parte interna dell'argine per verificare la presenza di eventuali danni e la necessità di intervenire per la messa in sicurezza". L'avviso della Protezione Civile, tuttavia, non riguarda solo i corsi d'acqua. L'allerta è gialla (lieve entità) per frane nel Piacentino, nel Parmense, nel Reggiano e nel Modenese. Per domani, giovedì 28 novembre, si prevedono inoltre venti forti da sud-ovest sui settori collinari e le aree di pianura orientale a ridosso della via Emilia, con intensità comprese tra 62-74 chilometri orari. Meteo Emilia Romagna, le previsioni Meteo, le previsioni delle prossime ore: video Emilia Romagna, l'allerta meteo #AllertaMeteoER -ROSSA per criticità #idraulica -GIALLA per criticità #idraulica, criticità #idrogeologica e #vento Dalle 00:00 28/11/2019 alle 00:00 29/11/2019:??<https://t.co/G0etPXHLu9#28novembre> #AllertaROSSA #AllertaGIALLA pic.twitter.com/dJyr6M3hAA allertameteoRER (@AllertaMeteoRER) November 27, 2019

Riproduzione riservata

Previsioni meteo, che tempo far? in Umbria: il nuovo bollettino

[Redazione]

Approfondimenti Meteo, le previsioni della Protezione Civile: che tempo farà in Umbria 24 novembre 2019 Meteo, le previsioni per il fine settimana: che tempo farà in Umbria 21 novembre 2019 Ancora pioggia, poi un breve miglioramento previsto per venerdì 29 e sabato 30 novembre. Domenica, poi, tornerà a piovere nel pomeriggio/sera. E ultimo bollettino meteorologico emesso dal sito specializzato UmbriaMeteo, che spiega: Piogge e rovesci, localmente anche temporaleschi, interesseranno la nostra regione fino a stasera per poi assistere ad un parziale miglioramento atmosferico. Domani, giovedì 28, e venerdì 29 novembre il meteo sarà caratterizzato da correnti debolmente instabili sud occidentali che produrranno ancora moltenubi e qualche locale pioggia, anche a carattere di rovescio. Miglioramenti si avranno già dal pomeriggio/sera di venerdì, sabato 30 novembre previsti sole e poche nubi. Il primo giorno di Dicembre sarà, invece, all'insegna della pioggia. Temperature in lento calo da oggi, mercoledì 27 novembre.

Maltempo, tornano le piogge al Nord: allerta rossa in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto

Piogge e temporali sul Nord Italia. Fiumi sotto osservazione, con particolare attenzione ai livelli del Po. Allerta arancione in Liguria

[Redazione]

Il maltempo continua a colpire il Nord Italia. Una nuova perturbazione in arrivo sul Settentrione e, localmente, anche le regioni centrali tirreniche con piogge e fenomeni localmente di forte intensità. Il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa ha fatto scattare l'allerta rossa su Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, con particolare attenzione ai livelli del Po. METEO Le previsioni in tempo reale Dopo poche ore di tregua e danni diffusi per piogge frane e allagamenti, anche in Liguria torna l'allerta arancione e gialla per condizioni meteo avverse: si tratterà di "un passaggio instabile piuttosto veloce ma, visto il livello di saturazione quasi completo del terreno, da tenere sotto osservazione", spiegano da Arpal (l'Agenzia regionale ligure per l'ambiente). Nel Centro Levante lungo la costa l'allerta arancione è in vigore fino alle 18, mentre nell'entroterra di Centro Ponente è fino alle 15, per diventare gialla fino alle 18. Su tutta la regione è comunque allerta gialla a partire dalle 3. Nel Ponente per bacini piccoli e medi è in vigore fino alle 15. Nell'entroterra di Centro Ponente su bacini piccoli e medi l'allerta torna gialla alle 15 fino alle 18 (per i bacini grandi dalle 6 alle 15).???? #allertaROSSA, il #27novembre, in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. #allertaARANCIONE in Lombardia e su gran parte della Liguria.#allertaGIALLA su ampi settori del Paese. Leggi l'avviso del #26novembre per piogge e venti forti??<https://t.co/ku1cb2l6pD#protezionecivile> [pic.twitter.com/cwpNgNxfzqs](https://t.co/cwpNgNxfzqs) Dipartimento Protezione Civile (@DPCgov) November 26, 2019 Fiumi sotto osservazione Ieri in serata è parzialmente rientrata nella normalità la situazione dei fiumi in provincia di Pavia, dopo la situazione di emergenza vissuta da domenica per le abbondanti piogge dei giorni scorsi. A Pavia il Ticino è calato e si è ritirato da via Milazzo, la via del Borgo Basso che si affaccia sul fiume. Rimane comunque attivo il presidio allestito vicino al Ponte Coperto, con la presenza di Protezione civile, Vigili del fuoco e 118. Al Ponte della Becca è sceso il livello del Po, che lunedì ha sfiorato i 6 metri. I fiumi comunque continueranno ad essere monitorati con attenzione per almeno altre 36 ore, in vista delle nuove precipitazioni. I vigili del fuoco in azione nel Pavese per l'esondazione del Ticino In Sardegna, a Porto Torres, ieri è esondato il Rio Mannu. Il fiume ha rotto gli argini nelle zone di Ponti Pizzinnu e Ponte Romano, allagando aziende agricole, abitazioni e diversi terreni coltivati. Oltre un metro e mezzo oltre i margini, il fiume non saliva così da oltre 40 anni. Le previsioni del tempo Nella giornata di oggi sono previste piogge diffuse, intense su Levante ligure, basso Piemonte ed Emilia-Romagna occidentale, dove potranno assumere anche carattere temporalesco. Quota neve sulle zone alpine sopra ai 1500 metri. Dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni, dapprima su Valle d'Aosta, Liguria occidentale e Piemonte, ed in serata sulle rimanenti zone tranne residui fenomeni sul Friuli Venezia Giulia. Nella notte e al mattino, foschie dense e locali banchi di nebbia sulle pianure e lungo i litorali. Al Centro e in Sardegna rovesci o temporali, sparsi al mattino e diffusi dal pomeriggio, localmente intensi sulla Toscana settentrionale, in successiva attenuazione serale sulla Sardegna; estese e spesse velature sul resto del Centro. Nella notte e al mattino foschie dense e locali banchi di nebbia sulle vallate interne. Al Sud e in Sicilia molte nubi su Campania, Basilicata e Calabria tirreniche, con piogge o rovesci sparsi, tendenti a divenire diffusi dalla serata; cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso sul resto del Sud, tendente a divenire velato dalla seconda parte della mattinata. Mari molto mossi il mare di Sardegna ed il mar Ligure, tendente quest'ultimo a divenire agitato in serata; da mossi a molto mossi il canale di Sardegna ed il Tirreno; generalmente mossi i restanti mari, localmente molto mosso in serata l'Adriatico.

Bomba d'acqua a Roma, disagi e allagamenti - Cinque Quotidiano

[Cinque Quotidiano]

Un improvvisa bombaacqua si abbattuta attorno alle 17,30 nella di Roma Sud creando disagi e allagamenti in molte strade. Al momento si segnalano criticità in molte strade ma nessun incidente rilevante. Allerta gialla della protezione civile su tutto il territorio per la pioggia e le raffiche di vento.

Maltempo, traffico in tilt a Valmontone - Cinque Quotidiano*[Cinque Quotidiano]*

Il maltempo di queste ore si fa sentire anzitutto sulla viabilità autostradale, dove ancora una volta si registrano auto in panne per gli improvvisi scrosciacqua. Questa volta la criticità è stata segnalata tra Valmontone e Colleferro e precisamente al km 593, dove si attendono i soccorsi per la rimozione di un'auto spenta. È stato attivato lo scambio di carreggiata per agevolare il traffico diretto verso sud. Il maltempo durerà per almeno 24 ore: la protezione civile ha emesso una criticità gialla su tutto il territorio.

Maltempo: temporali, vento e mareggiate sulla Toscana centro nord

Qualche disagio in giornata a Prato. Il Bisenzio raggiunge lo 0 idrometrico

[Redazione]

Qualche disagio in giornata a Prato. Il Bisenzio raggiunge lo 0 idrometrico FIRENZE Si protrae il codice giallo fino alle ore 24 di domani, giovedì 28 novembre, per temporali con rischio idrogeologico, vento e mareggiate su metà della Toscana. Continuano le piogge sul territorio pratese e il Bisenzio continua a salire, raggiungendo già lo 0 idrometrico. Visto il repentino innalzamento dei livelli dei fiumi, previsto anche per le prossime ore, le piste ciclabili sono state chiuse. Nel frattempo le problematiche di allagamento dei sottopassi che si sono registrate questo pomeriggio sono state risolte. Permane la perturbazione sulla Toscana che anche per domani mantiene condizioni di instabilità. La Sala operativa unificata della Protezione civile regionale confermando il codice giallo per la giornata di oggi, mercoledì 27 novembre, per pioggia e temporali, ha emesso anche un codice giallo su tutta la Toscana centro settentrionale e Arcipelago fino alle 24 di domani, giovedì, per possibili temporali locali con raffiche di vento e grandinate solo occasionali e mareggiate sulla costa. Redazione Nove da Firenze

Toscana: tutti gli eventi aspettando il Natale

Mercato Nataleperfile in Palazzo Corsini. A Impruneta il centro storico illuminato. Shopping in centro con negozi aperti dopo cena a Empoli. A Castelnuovo Berardenga il Mercatino. Ad Abbadia San Salvatore si preparano le fiaccole

[Redazione]

Mercato Nataleperfile in Palazzo Corsini. A Impruneta il centro storico illuminato. Shopping in centro con negozi aperti dopo cena a Empoli. A Castelnuovo Berardenga il Mercatino. Ad Abbadia San Salvatore si preparano le fiaccole. Il periodo natalizio è ormai alle porte e c'è grande attesa per l'inaugurazione di tutti gli eventi in Toscana. La 17ª edizione del mercato natalizio di beneficenza NATALEPERFILE accoglierà, come ogni anno, migliaia di persone nella splendida cornice storica di Palazzo Corsini a Firenze. Da venerdì 6 a domenica 8 Dicembre, NATALEPERFILE propone oltre 60 espositori, prodotti enogastronomici, tanti accessori per casa e giardino, abbigliamento, ma soprattutto la possibilità di fare regali per grandi e piccini. I fondi raccolti contribuiscono a sostenere la Fondazione Italiana di Leniterapia e il servizio di cure palliative ai malati gravi sul territorio toscano. Ingresso libero da Lungarno Corsini 8. Tante le iniziative e gli eventi per grandi e piccini che accompagneranno Impruneta nelle prossime festività natalizie, organizzate dal CCN - Centro Commerciale Naturale di Impruneta Il Pozzo, dalla Pro Loco di Impruneta, dalla Protezione Civile-Misericordia di Impruneta, ed altre associazioni del territorio, con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Impruneta. Sabato 30 novembre alle ore 16.00, appuntamento in Piazza Buondelmonti per l'inaugurazione con accensione delle Luminarie nel centro storico. Dal pomeriggio la Filarmonica Giuseppe Verdi di Impruneta intratterrà il pubblico e Babbo Natale accompagnerà i più piccoli per un giro con il suo calesse. Al via anche il concorso fotografico "Posa scatta e vinci" con il Presepe in terracotta di Impruneta. Una grande cornice è stata posata davanti al tradizionale Presepe di Terracotta in piazza Buondelmonti dentro la quale ci si può mettere in posa e immortalarsi insieme alle statue. La foto va postata dal 30/11 su facebook taggando CCN il POZZO Impruneta: chi riceverà più mi piace vincerà un buono da spendere in un negozio imprunetino. Il conteggio dei mi piace si effettuerà alle ore 24 del 6/01, e troverete la pubblicazione del vincitore nella giornata del 7/01 sulla pagina del CCN. Il Presepe in terracotta viene allestito, ormai da dieci anni dalle fornaci imprunetine marchio CAT in prossimità degli ambienti monumentali della Basilica S.Maria all'Impruneta. Il Presepe è composto da statue in terracotta, a grandezza naturale, raffiguranti la Sacra Famiglia ed altri personaggi. Sono pezzi unici realizzati dalle sapienti mani dei maestri artigiani imprunetini nelle loro storiche fornaci. Ogni anno il Presepe viene arricchito attraverso la realizzazione di nuovi personaggi o nuovi allestimenti. Essendo situato all'aperto e provvisto di illuminazione il Presepe è sempre visitabile ed avvolge lo spettatore in un'atmosfera speciale. The Mall Firenze, esclusivo outlet del lusso nel cuore delle colline toscane si prepara a festeggiare il Natale con un allestimento dal concept esclusivo, curato dal famoso Event Designer Vincenzo Dascanio. Per tutto il periodo delle Feste, The Mall Firenze si trasforma nel set magico di una fiaba natalizia: una vera e propria favola moderna fatta di ingredienti tradizionali e contemporanei che narra la storia di una bambina, Flò, e del suo amico a quattro zampe Pepè e del loro grande sogno. A incorniciare questo racconto di Natale, risplendono gli elementi iconici che lo rendono da sempre evocativo: le luci, i colori, i regali, atmosfera di festa, attesa e la bellezza di condividere questi momenti con chi si ama. Una storia live raccontata attraverso suggestive installazioni distribuite nel verde di The Mall Firenze, che permettono agli ospiti di entrare nella favola e vivere in prima persona i punti salienti di questa storia magica, collegati da un filo conduttore fatto di soffioni luminosi e dall'albero Leccio decorato come da tradizione per vivere l'attesa della gioia Natalizia. La grande kermesse Empoli Città del Natale ha già preso il via lo scorso weekend con anteprima. Per sabato 30 novembre è in programma la vera inaugurazione con accensione delle luminarie e delle installazioni luminose. Amministrazione comunale, associazione Centro Storico rilanciano la scommessa con un Natale ancora più bello, itinerante, attrattivo. Più di un mese di iniziative dal 30 novembre al 6 gennaio. Quest'anno la cerimonia di accensione si svolge nel giorno del Santo

patrono, Sant Andrea, sabato 30 novembre a partire dalle 21 con il ritrovo in Piazza della Vittoria. Seguirà alle 21.30 accensione delle luci dell'albero di Natale, dopodiché sfilata per le vie del centro dalle 22 con accensione dei punti WOW lungo il percorso, le varie installazioni luminose, compresa la grande Stella Cometa di Piazza Farinata degli Uberti. Per occasione i negozi del centro storico saranno aperti anche dopo cena, per poter dare opportunità alla cittadinanza di fare shopping per le festività natalizie. Partenza straordinaria per Arezzo Città del Natale: nei primi due fine settimana sono oltre 300 mila le presenze registrate dalla manifestazione voluta dal Comune di Arezzo e organizzata dalla Fondazione Arezzo Intour con la collaborazione di tante associazioni culturali e di categoria, aziende locali e artisti. Nonostante la pioggia incessante che ha messo a dura prova l'organizzazione, la magia si è rinnovata e la città ha indossato il vestito della festa. Un successo che va oltre ogni più rosea aspettativa e che premia innanzitutto la scelta di organizzare un calendario diffuso: rispetto alle edizioni precedenti i grandi flussi turistici hanno infatti toccato ogni parte del centro storico, dai nuovi mercatini di piazza San Jacopo e piazza Risorgimento fino a Piazza Grande per poi giungere al parco del Prato e alle strade limitrofe a Corso Italia. Il tutto a beneficio di una fetta sempre più ampia del tessuto commerciale cittadino per un risultato che, dal punto di vista logistico, rende ogni spazio più fruibile regalando un colpo d'occhio mai visto prima, con piazze, strade e vicoli percorsi da migliaia di persone. Un effetto che nelle prossime settimane si amplificherà ulteriormente grazie anche alla distribuzione di totem e mappe che aiuteranno il turista a visitare la città. A Chiusi inizia l'attesa del Natale con oltre un mese di iniziative tra cultura, tradizione, musica e divertimento, per grandi e piccoli. Tra qualche giorno saranno installate le luminarie a cura del Comune e dei due Centri Commerciali Naturali e l'atmosfera natalizia inizierà a farsi sentire ancora di più. Particolarmente attesi alcuni momenti entrati ormai nella tradizione chiusina che partono con il black Friday weekend nei negozi del Ccn Chiusi vetrina a Chiusi Scalo (29 novembre/1 dicembre). A dare il via al cartellone di Dicembre la Fiera della Stazione (1 dicembre a Chiusi Scalo), i mercatini Via delle Stelle (in via Pasubio a Chiusi Scalo 1,7,8,14,15 dicembre), le iniziative pensate per i bambini per le vie di Chiusi Scalo, gli auguri di Natale con il Gospel al Teatro Pietro Mascagni (il 21 dicembre alle 21.15), Pompieropoli e Babbo Natale dal Cielo (22 dicembre, tutto il giorno in Piazza Garibaldi e alle 17.30 in Piazza Dante a Chiusi Scalo), il Capodanno con il brindisi di mezzanotte intorno alla pira di fuoco ed il dj set in Piazza Duomo, il Concerto di Capodanno della Filarmonica Città di Chiusi (1 gennaio ore 17.00 Chiusi Città, Duomo) Arrivo dei Re Magi a Cavallo (5 gennaio Chiusi Città), La Befana vien di Notte (5 Gennaio Montallese, impianti sportivi) e la cena delle befane il 5 gennaio nei terzi della città di Chiusi. Tutte le iniziative sono consultabili sui siti VisitChiusi.it e prolocochiusi.it dove si possono trovare anche gli eventi pensati per valorizzare il patrimonio storico e archeologico della città con, ad esempio, incontri, convegni e laboratori per bambini, oltre a giornate ad ingresso gratuito al Museo Nazionale Etrusco (Museo per Tutti 1,8, 26 dicembre e 5 gennaio). Nei Musei della Città di Chiusi, uniti da biglietto unico, è attiva la Mostra Riscrivere il passato, il nome etrusco o di Chiusi e altre storie, fino al 29 Marzo 2020. Il cartellone di eventi natalizi comprende anche due spettacoli della stagione teatrale 2019/2020 al Teatro Mascagni nonché iniziativa A tu per tu che permetterà al pubblico di incontrare gli attori prima dello spettacolo (4 dicembre 18.30 incontro con Alessandro Serra-7 gennaio incontro con Alessandro Benvenuti). Per festeggiare l'ultimo giorno dell'anno, inoltre, i ristoranti di Chiusi proporranno uno speciale menù di San Silvestro che è oggetto anche di proposte turistiche consultabili sul sito ExperienceChiusi.com. Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito visitchiusi.it oppure prolocochiusi.it. Per contattare l'ufficio turistico proloco Chiusi si può fare riferimento al numero 0578227667 dal martedì alla domenica dalle 9.30 alle 12.30. Castelnuovo Berardenga è pronto per accogliere le feste. Sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre Piazza Marconi ospiterà il Mercatino di Natale, giunto alla settima edizione, promosso dal Gruppo Sportivo Dilettantistico GSD Berardenga con il supporto dell'amministrazione comunale castelnovina, in attesa di nuovi appuntamenti natalizi in programma anche altre zone del territorio. Sabato 30 novembre, a partire dalle ore 15.30, oltre 40 stand animeranno le vie di Castelnuovo Berardenga illuminate a festa, con artigiani, artisti e produttori delle eccellenze enogastronomiche locali. Dalle ore 16 sarà aperta anche la Casa di Babbo Natale elfo, in Piazza Marconi, per accogliere i bambini con le loro

letterine, mentre alle ore 17 gli alunni della scuola primaria E. Mazzei di Castelnuovo Berardenga intoneranno canti natalizi con Tutti insieme a Natale. Domenica 1 dicembre la giornata si aprirà alle ore 9 con la passeggiata organizzata dal Gruppo Escursionisti di Quercegrossa e della Berardenga e con la Caccia al Tartufo promossa dall'azienda agricola Profumi della Berardenga in compagnia di esperti tartufai e dei loro cani, con dimostrazione guidata e colazione. Per partecipare è consigliata la prenotazione al numero 348-7400653 oppure all'indirizzo mail aspettandonataleacastelnuovo@gmail.com. Nel corso della mattina, sarà possibile visitare anche il Parco di Villa Chigi sul calesse trainato dal cavallo Nerone, mentre dalle ore 11 tornano i mercatini nelle vie del paese in attesa di assaggiare la tradizionale polenta al ragù di cinghiale nel Pranzo in Piazza fissato per le ore 12.30. Dalle ore 14.30 Babbo Natale riaprirà la sua casa e continuerà a raccogliere le letterine dei bambini, in contemporanea con Baby&Fun, animazione per tutti i bambini con trucco, laboratori, giochi e balli di gruppo. Dalle ore 16 ci sarà spazio anche per la musica itinerante della Ciacciabanda Streetband. In occasione del Mercatino di Natale, sarà possibile visitare anche il Museo dell'Arte Sacra in Piazza Marconi, aperto per tutta la durata della manifestazione. Ad Abbadia San Salvatore (sul Monte Amiata) si preparano le fiaccole che illumineranno di fuoco il Natale. È tutto pronto per iniziare la costruzione delle grandi cataste di legna che saranno incendiate la notte della Vigilia secondo una tradizione molto vissuta e ricca di magia. Qui intera comunità festeggia il 24 dicembre nelle strade del paese, rinnovando un rito ancestrale che si tramanda di generazione in generazione. Un appuntamento che viene preparato già dall'autunno quando i fiaccolai iniziano a cercare la materia con cui costruire le fiaccole, tipiche cataste di legna a forma piramidale alte fino a sette metri che, costruite in ogni terziere del piccolo borgo medioevale, si levano al cielo in attesa della vigilia quando poi verranno incendiate. Una lavorazione impegnativa che coinvolge tutta la comunità impegnandola nella realizzazione di questi monumenti rurali unici. Si intrecciano tronchi sfidando la gravità grazie a tecniche segrete che qui si tramandano di generazione in generazione, per celebrare un rito del fuoco che coinvolge tutti, sposando simbolici significati pagani e religiosi. Sono figli del fuoco infatti gli abitanti dell'Amiata, una montagna vulcanica che nelle sue viscere nascondeva lava incandescente, una terra che da sempre offre cibo e benessere per la collettività. Si estraeva cinabro da cui si ricavava mercurio nella grande miniera che oggi è diventata Museo. Una storia complessa che vede legati indissolubilmente uomo e natura, in un dialogo talvolta difficile ma sempre pieno d'amore. E infatti quella montagna amata e sentita come madre, come presenza sacra che i badenghi celebrano anche attraverso la tradizione delle Fiaccole. Dopo giorni di lavoro, arriva il tanto atteso 24 dicembre con il suo rituale consolidato. Alle ore 18, in un momento spettacolare che riunisce centinaia di persone, si dà il via alla Cerimonia di Accensione con la Benedizione del Fuoco che segna l'inizio della festa. La filarmonica suona canti natalizi e la fiaccola davanti al Municipio viene accesa con il fuoco sacro. Questo è il segnale convenuto: da qui i Capi Fiaccola, con le loro torce divampanti, portano il fuoco che accenderà le altre decine di Fiaccole disseminate nel centro storico e in tutto il resto della cittadina del Monte Amiata. Uno spettacolo carico di magnetismo e suggestione. E la comunità, che durante tutto l'anno vive e attende la sua incantevole notte, celebra per un intero mese le Fiaccole con un ricco calendario di spettacoli, intrattenimenti, mercatini e moltissime altre iniziative che trasformano Abbadia in un autentico villaggio natalizio. Un Natale unico, che non si trova in nessun altro luogo al mondo. Fotogallery Redazione Nove da Firenze

Maltempo: codice giallo per temporali, vento e mareggiate sulla Toscana centro nord

[Redazione]

maltempo27novembre2019Si protrae il codice giallo fino alle ore 24 di domani, giovedì 28 novembre, per temporali con rischio idrogeologico, vento e mareggiate su metà della Toscana. Permane la perturbazione sulla Toscana che anche per domani mantiene condizioni di instabilità. La Sala operativa unificata della Protezione civile regionale confermando il codice giallo per la giornata di oggi, mercoledì 27 novembre, per pioggia e temporali, ha emesso anche un codice giallo su tutta la Toscana centro settentrionale e Arcipelago fino alle 24 di domani, giovedì, per possibili temporali locali con raffiche di vento e grandinate solo occasionali e mareggiate sulla costa. Dettagli e consigli sui comportamenti da adottare si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, all'indirizzo www.regione.toscana.it/allertameteo

Maltempo, codice giallo per temporali, vento e mareggiate sulla Toscana centro nord

Portale delle notizie della regione Toscana

[Autore]

FIRENZE Si protrae il codice giallo fino alle ore 24 di domani, giovedì 28 novembre, per temporali con rischio idrogeologico, vento e mareggiate su metà della Toscana. Permane la perturbazione sulla Toscana che anche per domani mantiene condizioni di instabilità. La Sala operativa unificata delle Protezione civile regionale confermando il codice giallo per la giornata di oggi, mercoledì 27 novembre, per pioggia e temporali, ha emesso anche un codice giallo su tutta la Toscana centro settentrionale e Arcipelago fino alle 24 di domani, giovedì, per possibili temporali locali con raffiche di vento e grandinate solo occasionali e mareggiate sulla costa. Dettagli e consigli sui comportamenti da adottare si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, all'indirizzo www.regione.toscana.it/allertameteo

Mozzicafreddo da Ceriscioli: - Mareggiate, 950mila euro di danni - Chiediamo lo stato di calamità

[Redazione]

PORTO RECANATI -Il primo cittadino e la vice Rosalba Ubaldi si sono confrontati con il governatore, illustrando la situazione dopo il maltempo che ha flagellato la costa. Il governatore: Consapevole delle difficoltà della nostra zona. Faremo tutto il possibile 27 Novembre 2019 - Ore 16:30 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi 5 Tweet Email 5 Condivisioni [sindaco-roberto-mozzicafreddo-rosalba-ubaldi-] Il sindaco Roberto Mozzicafreddo e la vice Rosalba Ubaldi. In seguito agli ingenti danni subito a causa del maltempo, nel pomeriggio di ieri il sindaco di Porto Recanati Roberto Mozzicafreddo e il vice Rosalba Ubaldi hanno incontrato il governatore Luca Ceriscioli. Obiettivo della visita? Illustrare le problematiche della città. Presenti a colloquio anche l'assessore Angelo Sciapichetti, il consigliere regionale Francesco Micucci, lo staff tecnico della difesa della costa e David Piccinini, responsabile della Protezione civile regionale. Al presidente della Regione sono stati elencati i problemi relativi ai lavori in atto nel tratto di mare compreso tra la foce del Potenza ed il confine comunale a sud, con inevitabile effetto bordo che ha procurato gravi danni a strutture nel corso della recente mareggiata. Il cronoprogramma dei lavori non potrà essere rispettato, perciò è stato chiesto a Ceriscioli di trovare una soluzione che consenta di coprire la zona a nord della foce fino alle scogliere esistenti, circa 700 metri. Illustrata anche la situazione della costa nord, dal Capannone Nervi alla foce del Musone, priva di qualsiasi protezione significativa, e quella della foce del Potenza, che ha registrato danni a seguito della furia delle maree. [mareggiata-porto-recanati-scossicci-5-650x433] I danni della mareggiata a Scossicci. Il sindaco Mozzicafreddo ha inoltre sottolineato l'importanza di sollecitare l'opera di pulizia dei fiumi, già programmata. Il Comune di Porto Recanati spiega il primo cittadino ha dovuto far fronte a una situazione difficile nell'agosto scorso, dato che il Consiglio dei Ministri non ci ha riconosciuto lo stato di calamità. Chiediamo quindi che le istituzioni regionali si impegnino per far sì che venga fatto ora, visto che i danni a infrastrutture e privati ammontano a circa 950mila euro. Sindaco e vice hanno anche chiesto di inserire nel prossimo bilancio di previsione una cifra che consenta di affrontare la progettazione della bonifica nello spazio a mare, antistante il Paradiso Azzurro. Ceriscioli, sottolineano Mozzicafreddo e Ubaldi, si è mostrato disponibile ad esaminare ed accogliere, nei limiti del possibile, le soluzioni prospettate: Per quanto riguarda la difesa della costa a nord spiega il governatore sono perfettamente consapevole delle difficoltà della nostra zona. E nostra intenzione procedere insieme verso la direzione indicata dagli amministratori. Consapevole dei danni registrati dalla città, faremo il possibile per ottenere lo stato di calamità naturale, così come per le opere di manutenzione straordinaria dei fiumi. Al termine dell'incontro, Ceriscioli ha chiesto ai suoi collaboratori di programmare un incontro ufficiale tra le due Giunte. Danni per maltempo, il Codacons denuncia la Regione: Disastro ambientale e omissione atti ufficio Scossicci affonda nel mare, tre anni di indifferenza Mareggiate, pressing di Fdl: Tratti di costa indifesi a Porto Recanati La Regione trovi i fondi Musone a livello di emergenza, evacuato il Golf club: Situazione in miglioramento Emergenza mareggiate è un Piano della costa pronto ma bisogna trovare 185 milioni Resta alta allerta mareggiate: Chiesto lo stato di calamità

RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossicci affonda nel mare, - la denuncia: Tre anni di indifferenza

[Redazione]

PORTO RECANATI - La situazione in emergenza, dopo il maltempo dei giorni scorsi che ha devastato parte del litorale, fa ripensare agli appelli lanciati a Ceriscioli e Sciapichetti rimasti però inascoltati. Andrea Marcelli del Barracuda: Non so fino a quando il mio ristorante resterà in piedi 27 Novembre 2019 - Ore 09:34 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi 10 Tweet Email 10 Condivisioni [scossicci-mareggiate-2019-3-488x650] Il lungomare di Scossicci e il Barracuda di Marco Ribechi Mareggiate a Scossicci, la politica guarda il mare. Come era da aspettarsi si è ripetuta dopo tre anni di calma apparente la situazione che aveva spinto i proprietari degli stabilimenti balneari di Porto Recanati addirittura a piazzare sabbia e lettini al palazzo della Regione di Ancona per chiedere un intervento sulla costa. Era il 27 novembre 2015 quando gli operatori balneari accusavano il governatore Luca Ceriscioli e assessore Angelo Sciapichetti di aspettare la catastrofe prima di agire (leggi articolo). Da allora la situazione è rimasta la stessa così come i politici che hanno messo in atto solo poche mosse, evidentemente inefficaci, per arginare il problema. Anche questo colpa del terremoto? Forse, ma il fatto che nell'entroterra regni ancora la distruzione non sembra un buon motivo per mandare in malora anche il litorale. Ad essere preoccupati sono gli operatori turistici che da un passato grigio e un presente nero possono solo aspettarsi un futuro oscuro. Il territorio ha lanciato il suo allarme più di una volta spiega Andrea Marcelli, titolare del Barracuda ma se la politica non ascolta poi ci si ritrova ad agire sempre in emergenza, una situazione che in Italia dal nord al sud è ben nota, poi ci si chiede come mai avvengono le catastrofi. Siamo esattamente da capo come tre anni fa, erano stati rinforzati i pennelli con un lavoro pressoché inutile che noi non volevamo. Sono altre le soluzioni che servono per evitare la periodica distruzione ma chi decide lo fa senza ascoltarci. [scossicci-2919-9-650x650] Il Barracuda a confronto: quest'estate e durante la mareggiata all' Barracuda, colpito come molte altre strutture della costa, pochi giorni fa il mare ha fatto crollare anche 30 metri circa di strada, per ora ancora resiste ma non si sa per quanto tempo. Ancora non è arrivato il periodo dell'anno peggiore e già stiamo affrontando una delle emergenze più gravi continua Marcelli cosa succederà a gennaio, quando il mare raggiungerà il culmine della potenza? Per ora sono stato fortunato, ho subito danni lievi ma mi mancano quasi tre metri di sabbia sotto le colonne, chi può essere sicuro che reggeranno? Secondo le autorità dovrei agire autonomamente, io da solo contro il mare. Oltre alla paura che la sua struttura possa non superare l'inverno è anche la preoccupazione su come presentarsi ai turisti nella prossima estate. Il Comune dovrebbe spingere la Regione ad agire continuando a operare non è più spiaggia, noi ci stiamo muovendo, chiederò un incontro. Inoltre si è riattivato il comitato Nord che sicuramente nei prossimi giorni farà delle richieste. La situazione è nota da anni, ma nessuno fa nulla, molti miei colleghi sono stati ben più sfortunati di me, hanno i locali pieni di sabbia, mobili, frigoriferi e altre parti della cucina da buttare eppure siamo noi che facciamo girare l'economia di mezza città, possibile che dobbiamo sempre lottare con i mulini a vento?. [scossicci-mareggiate-2019-488x650] [scossicci-mareggiate-2019-5-366x650] [scossicci-mareggiate-2019-4-488x650] [scossicci-mareggiate-2019-7-650x488] Mareggiate, pressing di FdI: Trattati di costa indifesi a Porto Recanati La Regione trovi i fondi Musone a livello di emergenza, evacuato il Golf club: Situazione in miglioramento Previste onde alte tre metri, Protezione civile al lavoro Emergenza mareggiate è un Piano della costa pronto ma bisogna trovare 185 milioni Resta alta l'allerta mareggiate: Chiesto lo stato di calamità Mareggiata, appello di Confcommercio: Si attivi lo stato di emergenza Mareggiata, la conta dei danni: E sembrato un bombardamento Distrutta la balconata di un hotel Mareggiata sulla costa: sprofonda un marciapiede, balneari in ginocchio (FOTO) RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: codice giallo in Toscana fino alle 24 di giovedì 28

[Redazione]

Dalla protezione civile di Redazione - mercoledì, 27 Novembre 2019 15:45 - Cronaca, Economia, Top News[piove-e1574865897457]FIRENZE Ancora codice giallo: fino alle ore 24 di domani, giovedì 28 novembre, per temporali con rischio idrogeologico, vento emareggiate su metà della Toscana. Permane la perturbazione che, anche per domani 28 novembre, mantiene condizioni di instabilità. La Sala operativa unificata delle Protezione civile regionale confermando il codice giallo per la giornata di oggi, mercoledì 27 novembre, per pioggia e temporali, ha emesso anche un codice giallo su tutta la Toscana centrosettentrionale e Arcipelago fino alle 24 di domani, giovedì, per possibili temporali locali con raffiche di vento e grandinate solo occasionali emareggiate sulla costa. WhatsApp Tweet Stampa Mi piace: Mi piace Caricamento...

Maltempo sul Nord Italia: allerta rossa in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto

Fiumisotto osservazione, con particolare attenzione ai livelli del Po. Allerta arancione in Liguria, gialla in Piemonte

[Redazione]

Seconda giornata di grandi ingorghi sulle autostrade del nodo di Genova e della Liguria a causa dei restringimenti sulla A26 per problemi di sicurezza e del crollo del viadotto sulla A6 Savona-Torino di domenica. Lunghi incolonnamenti di tir e automobili sono stati registrati sulla A10 e sulla A26 in direzione del capoluogo, in particolare per gli automezzi diretti al porto. Il maltempo intanto continua a colpire il Nord Italia. Una nuova perturbazione in arrivo sul Settentrione e, localmente, anche le regioni centrali tirreniche con piogge e fenomeni localmente di forte intensità. Il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa ha fatto scattare l'allerta rossa su Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, con particolare attenzione ai livelli del Po, e l'allerta gialla in Piemonte. #allertaROSSA, il #27novembre, in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. #allertaARANCIONE in Lombardia e su gran parte della Liguria. #allertaGIALLA su ampi settori del Paese. Leggi l'avviso del #26novembre per piogge e venti forti <https://t.co/ku1cb2l6pD#protezionecivilepic.twitter.com/cwpgNxfzqs> Dipartimento Protezione Civile (@DPCgov) 26 novembre 2019 Anche in Liguria torna l'allerta arancione e gialla per condizioni meteo avverse: si tratterà di un passaggio instabile piuttosto veloce ma, visto il livello di saturazione quasi completo del terreno, da tenere sotto osservazione, spiegano dall'Agenzia regionale ligure per l'ambiente. Nel Centro Levante lungo la costa l'allerta arancione è in vigore fino alle 18, mentre nell'entroterra di Centro Ponente è fino alle 15, per diventare gialla fino alle 18. Nel Ponente per bacini piccoli e medi è in vigore fino alle 15. Nell'entroterra di Centro Ponente su bacini piccoli e medi l'allerta torna gialla alle 15 fino alle 18 (per i bacini grandi fino alle 15). Per quanto riguarda la questione fiumi, cala lentamente, il Po che a Cremona ha toccato il suo colmo di piena ieri, a mezzogiorno, a 4 metri e 40 centimetri sopra lo zero idrometrico. Scende al ritmo di soli 3 centimetri all'ora all'idrometro cittadino e ha iniziato il suo progressivo decremento anche a Casalmaggiore (Cremona) dove al momento della massima portata, transitata fra l'alba e le sei e mezza di questa mattina, ha sfiorato il tetto dei 7 metri sopra lo zero, fermandosi a 6 metri e 98 centimetri. Il risultato, a Cremona come nel Cremonese e nel Casalsasco, con le golene ancora tutte invase e società canottieri, abitazioni, ristoranti e aziende agricole sott'acqua, è che è ancora presto per iniziare la conta dei danni. Nel Mantovano l'ondata di piena del Po è attesa per il tardo pomeriggio. Secondo i dati dell'Aipo il fiume, all'idrometro di Borgoforte, dovrebbe raggiungere gli 8 metri e 70 centimetri. Lungo il corso d'acqua è massima allerta, con gli argini costantemente sotto monitoraggio da parte dei volontari della protezione civile dei vari Comuni e dei tecnici dell'Agenzia interregionale per il Po. Per le 17 di oggi pomeriggio è in programma in prefettura a Mantova la riunione del centro coordinamento soccorsi, l'organismo con tutte le forze dell'ordine, Aipo e Provincia presieduto dal prefetto Carolina Bellantoni, per fare il punto della situazione. Per ora restano ancora chiusi i ponti sul Po di San Benedetto Po, Viadana e Dosolo, mentre restano aperti quelli di Borgoforte, Ostiglia e quello autostradale lungo la A22. Il numero delle persone evacuate dalle golene resta di 73 quello di ieri. Sotto osservazione anche i fiume Oglio e Secchia. Lungo l'Oglio restano chiusi i ponti di Torre d'Oglio e di Acquaneagra. La piena della Secchia (tutti i ponti nel Mantovano sono transitabili) è passata la notte scorsa allagando le golene nel Comune di Quistello dove il fiume sfocia nel Po. L'allerta resta alta dato che il livello dell'acqua resta molto alto e sono previste copiose piogge su tutto il basso Mantovano. Il maltempo ha ripreso a investire Valtellina e Valchiavenna. Temperature in calo di circa 6 gradi rispetto a ieri e pioggia battente sul fondovalle, mentre alle quote superiori ai 1600 metri forti nevicate. Le località maggiormente interessate da fitte nevicate sono, al momento, Livigno, Madesimo e Valfurva. Le previsioni Nella giornata di oggi sono previste piogge diffuse, intense su Levante ligure, basso Piemonte ed Emilia-Romagna occidentale, dove potranno assumere anche carattere temporalesco. Quota neve sulle zone alpine sopra ai 1500 metri. Dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni, dapprima su Valle d'Aosta, Liguria occidentale e Piemonte, ed in

serata sulle rimanenti zone tranne residui fenomeni sul Friuli Venezia Giulia. Nella notte e al mattino, foschie dense e locali banchi di nebbia sulle pianure e lungo i litorali. Al Centro e in Sardegna rovesci o temporali, sparsi al mattino e diffusi dal pomeriggio, localmente intensi sulla Toscana settentrionale, in successiva attenuazione serale sulla Sardegna; estese e spesse velature sul resto del Centro. Nella notte e al mattino foschie dense e locali banchi di nebbia sulle vallate interne. Al Sud e in Sicilia molte nubi su Campania, Basilicata e Calabria tirreniche, con piogge o rovesci sparsi, tendenti a divenire diffusi dalla serata; cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso sul resto del Sud, tendente a divenire velato dalla seconda parte della mattinata. Mari molto mossi il mare di Sardegna ed il mar Ligure, tendente quest'ultimo a divenire agitato in serata; da mossi a molto mossi il canale di Sardegna ed il Tirreno; generalmente mossi i restanti mari, localmente molto mosso in serata l'Adriatico.

- Protezione Civile, il gruppo comunale di Piansano in prima linea

[Redazione]

loading...[INS::INS]NewTuscia PIANSANO Presso il Comune di Piansano è attivo un folto gruppo di volontari di Protezione Civile, presieduto da Francesco Virtuoso, che nel giro di pochi anni è riuscito a incrementare sempre di più il numero di componenti, di mezzi e di attività, sia all'interno del territorio comunale sia di supporto in situazioni esterne. Le azioni compiute dal gruppo di Protezione Civile piansanese sono molteplici e spaziano dalla consegna delle impegnative delle analisi all'aiuto nell'organizzazione della viabilità in occasione di feste patronali e di altre manifestazioni pubbliche, fino a essere sempre pronto a intervenire in caso di gravi criticità quali terremoti, alluvioni, neve. [PIA_PROCIV_00-288x445][PIA_PROCIV_01-640x445][PIA_PROCIV_02-275x445][PIA_PROCIV_03][PIA_PROCIV_04-288x445][PIA_PROCIV_05-640x445][PIA_PROCIV_07-384x445][PIA_PROCIV_10] La nostra Protezione Civile spiega Virtuoso è all'avanguardia e svolge costantemente corsi di aggiornamento per i volontari, in modo da restare sempre al passo con i tempi. Numerosi dei componenti del gruppo hanno prestato servizio nei campi allestiti nelle zone colpite dal sisma, lavorando nelle cucine e occupandosi nel montaggio delle tende. In particolare, proprio il coordinatore Virtuoso, insieme a Margot, una cucciola di border collie, sono stati in prima linea nelle ricerche di corpi tra le macerie, tanto che da qualche tempo al gruppo di Protezione Civile è stata affiancata anche un'unità cinofila. In un piccolo centro, relativamente isolato, come è appunto Piansano continua Virtuoso avere una Protezione Civile preparata e numericamente consistente è a dir poco fondamentale per prestare i primi aiuti alla popolazione in caso di calamità. Basti pensare a una situazione molto attuale come il maltempo: l'apporto dei volontari è determinante, ad esempio, per il taglio degli alberi caduti che interrompono la viabilità e per la rimozione dei detriti in seguito a smottamenti, nonché per una costante sorveglianza delle zone che spesso, durante forti precipitazioni, tendono ad allagarsi. Grazie all'appoggio dell'amministrazione comunale e dei comitati locali, conosciuti come Classi, che organizzano i festeggiamenti patronali, il gruppo di Protezione Civile è stato dotato di un nutrito parco attrezzature: decespugliatori, motoseghe, spargisale, gruppi elettrogeni. Non solo: con l'arrivo dell'inverno, la Protezione Civile di Piansano effettua raccolte di cibo e indumenti da destinare ai senza tetto. Cerchiamo di portare sempre un sorriso laddove è davvero poco di cui sorridere conclude ma siamo dell'idea che chi riceve dona sempre più di chi dà. augurio che ci facciamo è quello di crescere sempre di più e di avvicinare i giovani di Piansano al volontariato. Un ringraziamento particolare al Comune, alla Polizia Locale, ai Carabinieri, ai colleghi volontari di Protezione Civile dei comuni vicini e a tutta la popolazione piansanese, che negli anni ha dimostrato di credere in noi e ci ha sempre sostenuto in ogni attività. [INS::INS]

Soddisfatti Giulivi e Sacripanti. Resta alto il livello di guardia

Emergenza maltempo: a Tarquinia il sistema Coc ha funzionato bene

[Redazione]

Soddisfatti Giulivi e Sacripanti. Resta alto il livello di guardia TARQUINIA - Anche Tarquinia in questi giorni la Polizia locale con la comunicazione alla Pieni continua ad essere colpita dal forte maltempo. A Viterbo e alla Soup Sala operativa di pò che nei giorni scorsi ha costretto il sindaco Protezione civile della Regione Lazio. DuranAlessandro Giulivi ad attivare il Centro operativo è l'allerta e' è stato anche il supporto di alcuni tivo comunale (Coc). Un sistema che ha dimostrato assessori e consiglieri comunali. Dal Comune strato di funzionale alla perfezione. Sono state e dall'Aeopc fanno sapere che si continuerà tante tantissime le segnalazioni richieste, con la anche in questi giorni a mantenere alto il livelloPolizia locale e i volontari Aeopc che sono in- lo di attenzione sul territorio. intervenuti per allagamenti, alberi caduti e il continuo monitoraggio dei fiumi Marta e Mignone. Soddisfazione per la tempestiva disponibilità degli operatori sul territorio è stata espressa dal sindaco Alessandro Giulivi e dal presidente dell'Aeopc Alessandro Sacripanti. Infatti, oltre alle attività di intervento sul territorio, è stata molto importante la parte programmatica per la gestione della segnalazioni. Il Coc è stato aperto presso il Comando di -tit_org-

[Marche] Il presidente Ceriscioli sul decreto sisma: "Notizie negative, chiediamo ai parlamentari di intervenire nella sostanza"

[Redazione]

Il presidente della Regione Marche, in vista questa mattina all'Usr (Ufficio speciale ricostruzione) di Ascoli e poi in conferenza stampa per affrontare il tema degli investimenti della Regione Marche, ha affrontato, a margine degli incontri, il tema del decreto sisma. I contratti per il personale del sisma non sono stati rinnovati e il Parlamento - ha affermato a margine della visita - ha iniziato a discutere l'ennesimo decreto sul sisma. Purtroppo le notizie sono molto negative. Qual è il tema vero degli investimenti in generale in Italia? I fondi previsti sono tanti, i fondi spesi molti di meno. Perché, per spendere per un'opera pubblica, servono 16 passaggi, per un'opera pubblica legata al sisma 22: si aggiungono 6 passaggi che un'opera ordinaria non ha. Il decreto per noi resta, finché non hanno finito di votarlo, una grande occasione, perché è l'unico strumento che ci permette di sbloccare la ricostruzione. Il discorso è uno: sono gli aspetti normativi che guidano la ricostruzione, che possono andare a velocità diverse. Se non cambia nulla si va con la velocità di oggi. Sulla ricostruzione pubblica non c'è una riga di miglioramento. Sulla privata c'era il tema dell'autocertificazione, ovvero ci si prende la responsabilità per la pratica che si presenta, eliminando diversi passaggi. L'autocertificazione su base volontaria dei Comuni colpiti dal sisma non viene utilizzata. Credo e chiedo fino all'ultimo di semplificare le norme. Se non troviamo il coraggio di semplificare le norme, con di fronte a noi 40.000 sfollati, quando lo troveremo? Ho visto che finalmente hanno chiamato a confronto i tecnici della ricostruzione, ma sono stati inascoltati. Una proposta migliore di questa non è. Quindi il problema non è assenza sui banchi di lunedì, che avviene tutti i giorni dell'anno. Il problema è oggi. I parlamentari marchigiani devono cogliere il fatto che questo strumento deve diventare qualcosa di diverso da quello che sta per essere approvato. Se non succederà, sarà un disastro, per i marchigiani, gli umbri, i laziali, gli abruzzesi. Se si perde anche questa occasione il problema non sarà che il governo ha fatto bene o ha fatto male. Sarà un decreto vuoto, quello sarà il problema vero. È in gioco il fatto che molte di queste risorse disponibili destinate al territorio possono da una parte diventare lavoro, dall'altra restare risorse non ancora spese, che non producono occupazione, indotto, non rilanciano le imprese. Le risorse spese, invece, cambiano la realtà. Sono quasi due anni che proponiamo le stesse cose a costo zero, semplificando il lavoro. Se ci ritroviamo col decreto uscito dalla commissione, non cambierà nulla, i soldi rimangono lì, il lavoro non si crea, la ricostruzione non va avanti, tutto quello che temiamo rischia di diventare una tristissima realtà. È molto importante richiedere ai parlamentari di portare a casa qualcosa nella sostanza del decreto. [Tweet](#) [Email](#)

Modena: piano neve, oltre 1100 tonnellate di sale in deposito

[Redazione]

[wAAACwAAAAAQABAEACAKQBADs][Sito-Unesco-piazza-Grande-Duomo-e-Palazzo-Comunale-di-Modena]Pronti 141 mezzitra spargisale e lame, una cinquantina i tecnici a disposizione che lavoreranno in coordinamento diretto con i volontari di Protezione civileMODENA Sono oltre 1100 le tonnellate di sale che il Comune di Modena avrà a disposizione nella stagione invernale 2019-2020 per rispondere a situazioni di neve e ghiaccio sulle strade del territorio comunale. I mezzi pronti a intervenire, tutti dotati di sistemi di localizzazione gps, sono complessivamente 141 tra spargisale (21) e lame (120), alcune delle quali adatte alla rimozione della neve nelle strade di ridotte dimensioni. Gli addetti pronti a operare sono una cinquantina tra tecnici del Comune di Modena e di Hera, cui si aggiungono i lamisti e gli addetti di cooperative coinvolte nella spalatura manuale della neve. Tutti lavoreranno in coordinamento diretto con i volontari della Protezione civile, a sua volta munita di attrezzature per interventi di rimozione di rami o messa in sicurezza. Per interventi urgenti relativi al verde, inoltre, è stata attivata un'impresa che rimarrà a disposizione in caso di necessità. A fare il punto sul Piano neve 2019 è stato assessore ai Lavori Pubblici Andrea Bosi insieme a tecnici comunali che questa mattina, lunedì 25 novembre, presso la montagna del sale in via Morandi. Nel deposito sono già presenti circa 560 tonnellate di sale, mentre altre 570 sono in arrivo. In concomitanza con la presentazione del Piano neve, nella giornata di oggi ha preso il via la bonifica delle buche che si sono formate sul manto stradale a causa del maltempo della scorsa settimana. Dopo una ricognizione effettuata nei giorni scorsi nei quattro Quartieri della città, sono partiti questa mattina i primi interventi con asfalto a caldo, tramite una ditta esterna, e con asfalto a freddo, con squadre di tecnici comunali, nelle zone di via Avia sud, direzione Cognento, e di Albareto, verso la città. La gestione del Servizio neve viene mantenuta direttamente dall'Amministrazione che, attraverso l'attivazione del Coc (Centro operativo comunale) presso la sede della Polizia municipale, in via Galileo Galilei 165, garantirà il coordinamento dei diversi interventi e soggetti coinvolti, e tramite il Centro operativo di coordinamento mezzi, presso il deposito comunale di via Morandi, gestirà gli interventi dal punto di vista tecnico. Obiettivo, in caso di precipitazioni nevose, ghiaccio o pioggia che gela, è consentire la continuità della circolazione dei mezzi pubblici e privati, accesso alle strutture sanitarie, agli uffici pubblici e alle scuole, per garantire l'apertura almeno per l'accoglienza di bambini e ragazzi. In caso di previsioni di basse temperature è prevista la salatura preventiva nelle strade principali e secondarie, rotatorie, sottopassi, cavalcavia ferroviaria e cavalcavia e lungo i percorsi del trasporto pubblico. A seguire nelle altre strade. In caso di neve, è previsto lo sgombero con lame spalaneve e, se necessario, anche in questo caso lo spargimento di sale. In seguito al ripristino della viabilità stradale e tenendo conto delle condizioni climatiche si provvederà allo sgombero della neve dalle principali piste ciclabili. Gli interventi dei mezzi spargisale e delle lame sono organizzati suddividendo gli 850 chilometri di strade del territorio comunale interessati dal Piano neve (1.780 vie, più spazi pubblici, parcheggi, piste ciclabili e aree di servizio) in otto settori. È previsto il coordinamento tra Comune, Anas e Provincia di Modena per gli interventi in tangenziale e strade di competenza. Viene confermata la disposizione di scuole aperte, anche in caso di precipitazioni nevose consistenti, a garanzia dell'accoglienza di bambini e ragazzi. Presso gli edifici scolastici, la pulizia sarà garantita fino agli ingressi, su strada e sui marciapiedi, mentre all'interno sarà il personale degli istituti a provvedere. A ogni plesso scolastico saranno forniti pale e sacchi di sale da spargere nelle aree interne e nei camminamenti pedonali. Anche le principali piste ciclabili di servizio ai poli scolastici saranno oggetto di intervento da parte dell'Amministrazione, che si avvarrà dell'utilizzo di mezzi speciali (lame più piccole e spalaneve), così come la pulizia delle principali fermate degli autobus ritenute fondamentali per migliorare il deflusso delle persone e la circolazione dei mezzi. In caso di necessità, è stata individuata un'area in via Divisione Acqui vicino al Palasport come zona di scarica della neve eventualmente asportata da aree pubbliche. L'Amministrazione invita come sempre i cittadini a provvedere alle azioni di propria competenza in caso di nevicata su cui è consultabile il

vademecuminformativo (www.comune.modena.it/piano-neve). Per essere informati tempestivamente sulla condizione delle strade e sugli interventi dei mezzi, i cittadini si possono iscrivere al canale Telegram @ComuneMO-allerta(www.comune.modena.it/telegram/resta-informato-con-telegram). Per segnalazioni su criticità della circolazione stradale è contattare la Sala operativa della Polizia municipale (059 20314), mentre per segnalazioni di necessità di interventi urgenti di pulizia è possibile contattare Ufficio relazioni con il pubblico (piazza Grande 17, tel. 059 20312, email piazzagrande@comune.modena.it).[INS::INS]Roberto Di Biase

Po, la piena è transitata. Golene ancora chiuse, ora preoccupa la pioggia - Video

[Redazione]

Po, la piena è transitata. Golene ancora chiuse, ora preoccupa la pioggia. Guarda il servizio di 12Tg Parma. Il colmo di piena del Po - che è transitato a Casalmaggiore con 6,96 sullo zero idrometrico, sopra la 3a soglia di criticità che inizia a 5,60 s.z.i. - e sta transitando a Boretto con valori intorno al 7,75 s.z.i. sopra la soglia 3 di criticità (elevata, colore rosso, che inizia a 6,50). Nel tratto da Casalmaggiore a Boretto la criticità rimane elevata ancora per le prossime 24 ore. "Si conferma la criticità elevata (sopra la soglia 3, colore rosso) per i tratti seguenti del fiume, fino alla foce. Il colmo è previsto a Borgoforte nel pomeriggio/sera di oggi e a Pontelagoscuro nel corso della giornata di domani, 28 novembre - spiega una nota di Aipo -. I livelli di piena interessano le aree golenali. Il personale AIPo è in piena attività H24 dalla sala servizio di piena centrale e tramite gli uffici operativi sul territorio, per il monitoraggio, il controllo e la vigilanza delle arginature e delle altre opere idrauliche di propria competenza, nonché per interventi sui fontanazzi, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, regionale e locali di protezione civile. E raccomandata la massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti i fiumi e delle golene". RIPRODUZIONE RISERVATA piena po

Po, la piena è molto lenta: la pioggia non migliora il quadro

[Redazione]

È una lunga piena con deflusso molto lento. Summit in prefettura questa mattina. Aipo monitora la situazione. La pioggia che cade senza tregua in queste ore non migliora la situazione. Il livello di allerta resta altissimo. Il colmo di piena del Po è transitato a Casalmaggiore con 6,96 sullo zero idrometrico, sopra la 3a soglia di criticità (elevata, colore rosso, che inizia a 5,60 s.z.i.) e sta transitando a Boretto con valori nell'intorno di 7,75 s.z.i. sopra la soglia 3 di criticità (elevata, colore rosso, che inizia a 6,50). Nel tratto da Casalmaggiore a Boretto la criticità rimane elevata ancora per le prossime 24 ore. Si conferma la criticità elevata (sopra la soglia 3, colore rosso) per i tratti seguenti del fiume, fino alla foce. Il colmo è previsto a Borgoforte nel pomeriggio/sera di oggi e a Pontelagoscuro nel corso della giornata di domani, 28 novembre. I livelli di piena interessano le aree golenali. Il personale AIPO è in piena attività H24 dalla sala servizio di piena centrale e tramite gli uffici operativi sul territorio, per il monitoraggio, il controllo e la vigilanza delle arginature e delle altre opere idrauliche di propria competenza, nonché per interventi sui fontanazzi, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, regionale e locali di protezione civile. E raccomandata la massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti i fiumi e delle golene. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: Liguria, 480 mln danni pubblici

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 27 NOV - E' salita a circa 480 milioni di euro la conta dei danni 'pubblici' provocati dal maltempo in Liguria nelle ultime settimane, di cui 80 milioni di somme urgenze per ripristinare la viabilità, e senza contare i danni subiti dai privati. E' la stima in evoluzione illustrata dal presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. "Il conteggio dei danni purtroppo sta salendo ogni minuto", evidenzia l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. I danni complessivi provocati dal maltempo in Liguria nel 2019, secondo Toti e Giampedrone, supereranno i 500 milioni registrati nel 2018 a causa della straordinaria mareggiata di fine ottobre che aveva mangiato coste, porti, spiagge e la strada per Portofino. Quella stima comprendeva anche i danni subiti dai privati.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: pioggia, vento, grandinate e mareggiate - Cronaca

[La Nazione]

Firenze, 27 novembre 2019 - Il maltempo continua. Si protrae il codice giallo fino alle ore 24 di domani - giovedì 28 novembre - per temporali con rischio idrogeologico, vento e mareggiate su metà della Toscana. Permane la perturbazione sulla Toscana che anche per domani mantiene condizioni di instabilità. La Sala operativa unificata delle Protezione civile regionale, confermando il codice giallo per la giornata di oggi, per pioggia e temporali, ha emesso anche un codice giallo su tutta la Toscana centro settentrionale e Arcipelago fino alle 24 di domani, giovedì, per possibili temporali locali con raffiche di vento e grandinate solo occasionali e mareggiate sulla costa. Riproduzione riservata

Regione. Maltempo, codice giallo per temporali, vento e mareggiate sulla Toscana centro nord

[Redazione]

Si protrae il codice giallo fino alle ore 24 di domani, giovedì 28 novembre, per temporali con rischio idrogeologico, vento e mareggiate su metà della Toscana. Permane la perturbazione sulla Toscana che anche per domani mantiene condizioni di instabilità. La Sala operativa unificata della Protezione civile regionale confermando il codice giallo per la giornata di oggi, mercoledì 27 novembre, per pioggia e temporali, ha emesso anche un codice giallo su tutta la Toscana centro settentrionale e Arcipelago fino alle 24 di domani, giovedì, per possibili temporali locali con raffiche di vento e grandinate solo occasionali e mareggiate sulla costa. Dettagli e consigli sui comportamenti da adottare si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, all'indirizzo www.regione.toscana.it/allertameteo codice giallo per temporali, vento e mareggiate sulla Toscana centro nord (Immagine da comunicato) [ZOOM] codice giallo per temporali, vento e mareggiate sulla Toscana centro nord (Immagine da comunicato) 27/11/2019 14.50 Regione Toscana

Maltempo, piena del Po in Emilia, i Comuni a rischio

[Redazione]

Emilia Romagna | 27 Novembre 2019 Cronaca
maltempo-piena-del-po-in-emilia-i-comuni-a-rischio
Prosegue il monitoraggio nella pianura emiliana dove sta passando in queste ore la piena del fiume Po ed è attiva l'allerta rossa per criticità idraulica. Alle 8.45, informa il Comune di Guastalla, nel Reggiano, le acque hanno raggiunto 7,75 metri sormontando la Cinta Boschetto e poi defluendo verso il parcheggio Ragazzi del Po. Confermata, come previsto dall'amministrazione, la chiusura precauzionale dei ponti. Al lavoro per tutta la notte la Protezione Civile che anche a Brescello, sempre in provincia di Reggio Emilia, ha controllato il fiume. In questo territorio già ieri è stata evacuata la frazione di Ghiarole, oltre 200 persone e oggi le scuole sono chiuse. Anche nel Ferrarese sono state evacuate le aree golenali si tengono d'occhio gli argini. Alle 11 è in programma un vertice, a cui parteciperanno Regione Emilia-Romagna, Protezione Civile e Aipo, per fare il punto della situazione.

Cerveteri, enduro: Damiano Incaini per Pascucci è "orgoglio della ProCiv"

[Redazione]

[INS::INS] Cerveteri, il Campione Italiano di Enduro Damiano Incaini orgoglio dellaProtezione Civile.Il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci si complimenta con il CampioneItaliano e con il Gruppo Comunale coordinato da Renato Bisegni[INS::INS]C era anche Cerveteri nella prestigiosa location di Villa Foscari Cornaro,una delle ville venete più antiche ed affascinanti, dove si è svolta lacerimonia di premiazione dei Campioni Italiani di Enduro. A rappresentare lacittà Etrusca, Damiano Incaini, CampioneItalia di Enduro Major nella classeMaster 450 e Volontario del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Cerveteri.In occasione della cerimonia di premiazione, a complimentarsi con Incaini, trefigure autorevoli della Federazione Nazionale Motociclista e dell Arma deiCarabinieri: Tony Mory, Coordinatore del Dipartimento per le PoliticheIstituzionali, sociali e Attività di Protezione Civile per FMI, GiovanniCopioli, Presidente della Federazione Nazionale Motociclista e il GeneraleClaudioAmici, del Corpo dei Carabinieri Forestali. Damiano Incaini, oltre ad essere un eccellenza in campo sportivo è un punto diriferimento per il nostro Gruppo Comunale di Protezione Civile ha dichiaratoAlessio Pascucci, Sindaco di Cerveteri sempre disponibile e attento, sirivela fondamentale in tante occasioni che vede coinvolta la nostra ProtezioneCivile, in particolar modo in occasione delle emergenze dettate dal maltempo.Ma la figura dell endurista in questi anni si è contraddistinta a livellonazionale per lo straordinario ed immenso lavoro in occasione dei grandi eventicalamitosi che hanno colpito il Centro Italia in questi ultimi anni. A Damiano,i miei complimenti per i grandi successi conseguiti in ambito sportivo e il miograzie per il grande supporto che fornisce alla nostra Protezione Civile.Gruppo Comunale di Protezione Civile che nel corso degli anni si dimostraessere una risorsa sempre più importante per Cerveteri. Merito di un insieme dipersone affiatato ed egregiamente coordinato dal Funzionario Renato Bisegni. La forza di una squadra si vede anche dall ampia gamma di competenze eprofessionalità di cui può disporre prosegue il Sindaco Alessio Pascucci noi abbiamo la fortuna e il privilegio di disporre di un gruppo che hadimostrato di sapersi adattare ad ogni emergenza, ad ogni situazione. In camposanitario, in materia di salvamento bagnanti in spiaggia, durante gli incendi,in occasione delle emergenze meteo. Siamo orgogliosi di tutti i nostrivolontari, che per abnegazione e spirito di sacrificio rappresentano certamenteun eccellenza della nostra Cerveteri.